Num. 192

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	31	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 13 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Agosto	743,62	743,16	742,46	+24,2	+26,8	+30,4	+22,0	+25,2	+26,0	+11,6	O.S.O.	O.S.O.	N.N.O.	Sereno puro	Sereno puro	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 AGOSTO 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 30 luglio 1864.

Sire,

Con Decreto del 9 giugno 1861 la M. V. provvedendo per le competenze di cui dovevano godere i comandanti generali dei dipartimenti, delle divisioni e delle sotto-divisioni, determinava che dovessero pure essere provvisti a spese dello Stato di alloggio con mobiglie.

L'Amministrazione militare fu ognora sollecita nel provvedere che questi alloggi fossero dati di preferenza nei palazzi od altri edifizi demaniali, e soltanto in difetto di questi li procura nelle case particolari pagandone la relativa pigione.

Avviene però, e non raramente, che alla scadenza di un contratto di locazione, l'Amministrazione militare non si trova in grado di fornire l'alloggio perchè, od è venuta meno l'opportunità e convenienza di rinnovare la locazione, oppure non è pel momento vacante l'alloggio che corrisponde al bisogno.

Affinchè in tali occorrenze si possa convenientemente provvedere al servizio senza astringere l'Amministrazione militare a far locazioni onerose, sembra al Riferente che mantenendo sempre la massima, che l'alloggio e le mobiglie si somministrano in natura, si potrebbe pure stabilire per eccezione che sempre quando non si abbia disponibile alcun alloggio per un comandante di dipartimento, di divisione, o sotto-divisione sia provvisoriamente corrisposta al titolare una indennità mensuale in danaro onde dar tempo all'Amministrazione militare di ricercare il locale che possa convenire, e rimborsare intanto il comandante generale delle spese che esso stesso deve fare per procacciarsi altrimenti l'alloggio che dovrebbe ricevere dal Governo.

La indennità sarebbe stabilita in quote mensuali, appunto perchè nella circostanza di traslocazione da uno ad altro Comando generale, come pure in occasione di nuova nomina, possa il titolare che assume il comando ricevere la indennità che gli spetta.

Siccome però le locazioni degli alloggi che si addicono a queste cariche si fanno ordinariamente non a mese, ma per un anno, ed anche per un triennio, così per non privare i comandanti generali della utilità che presenta una locazione di maggior durata, l'Amministrazione militare provvederebbe perchè il titolare che subentra nel comando riconosca la locazione che il predecessore avesse fatta, e ne assuma esso stesso la continuazione nei limiti però della indennità.

Con tale intendimento il Riferente ha preparato un progetto di Decreto, che ha l'onore di rassegnare a V. M. pregandola, quando l'approvi, a munirlo dell'augusta Sua firma.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti del 9 giugno 1861 e 12 luglio 1863;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sempre quando non possa esser dato l'alloggio che è dovuto per la propria abitazione ai Comandanti Generali titolari dei Dipartimenti, delle Divisioni e Sotto-Divisioni militari, sarà provvisoriamente retribuita una mensuale indennità in denaro, quale appare dall'unita tabella d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra.

Nella detta indennità sono comprese le spese relative al mobilio, alla illuminazione ed al riscaldamento.

Art. 2. Si sopperirà alla spesa della indennità coi fondi stabiliti nel capitolo del bilancio del Ministero della Guerra per pigione dei Quartieri.

Art. 3. I locali occorrenti per gli uffici dovranno sempre essere provvisti dall'Amministrazione militare.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 30 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1869 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

TABELLA *delle indennità da corrispondersi provvisoriamente per ogni mese ai Comandanti Generali dei Dipartimenti, delle Divisioni e Sotto-Divisioni militari quando non si può loro fornire l'alloggio con mobilio cui hanno diritto a tenore dei RR. Decreti 9 giugno 1861 e 12 luglio 1863.*

Indicazione dei Comandi Generali	Indennità mensuale
1.o Dipartimento in Torino	800
2.o Id. in Milano	
4.o Id. in Bologna	
5.o Id. in Firenze	
6.o Id. in Napoli	
7.o Id. in Palermo	
3.o Dipartimento in Parma	600
Divisione militare in Torino	500
Id. di Milano	
Id. di Napoli	
Id. di Palermo	
Divisione militare di Genova	400
Id. di Bologna	
Id. di Ancona	
Id. di Firenze	
Id. di Livorno	
Id. di Messina	
Divisione militare di Alessandria	300
Id. di Cagliari	
Id. di Brescia	
Id. di Cremona	
Id. di Parma	
Id. di Piacenza	
Id. di Modena	
Id. di Forlì	
Id. di Perugia	
Id. di Salerno	
Id. di Catanzaro	
Id. di Chieti	
Id. di Bari.	
Sotto-Divisione militare di Pavia	300
Sotto Divisione militare di Novara	200
Id. di Rimini	
Id. di Siena	
Id. di Siracusa	
Id. di Caltanissetta	

Avvertenze.

La indennità comprende le spese per l'alloggio, per i mobili, per gli arnesi da cucina e pel servizio da tavola, per la illuminazione e pel riscaldamento; e pei Comandi Generali di Dipartimento anche le spese per la biancheria ed argenteria.

La indennità si paga a mese, ed ogni mese incominciato sarà calcolato per intiero.

Il nuovo Titolare di un Comando, sia per effetto di nuova nomina o per traslocazione, deve riconoscere la locazione fatta dal predecessore e rilevarlo dagli obblighi contratti fino alla sua scadenza, ma non oltre alla indennità assegnata.

Torino addì 30 luglio 1864.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
A. DELLA ROVERE.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 25 luglio 1864.

Sire,

Fra i prodotti della natura che l'uomo volse all'utile dell'industria, al comodo ed economia della vita, annoveransi il Petrolio e gli olii minerali che mediante distillazione ricavansi dall'asfalto e dagli schisti bituminosi.

Questi prodotti trovarono uno spaccio estesissimo allorchè dopo la scoperta delle immense sorgenti di Petrolio nelle Americhe si giunse a raffinarli sicchè potessero servire alla illuminazione delle città e delle abitazioni.

Il consumo va sempre ampliandosi ed ormai si può dire, che il Petrolio e gli olii minerali sottentrano per quasi quattro quinti al consumo degli olii vegetali.

La vasta importazione di tali derrate non poteva non richiamare l'attenzione dell'Amministrazione delle Dogane.

La tariffa doganale sarda, divenuta quella del Regno Italico, fu compilata prima della suenunciata scoperta e nelle disposizioni della medesima il Petrolio e gli olii minerali erano riguardati come bitume fluido, come merce esente da dazio. Era però evidente che tali olii rettificati, purificati, raffinati aveano perduta la natura di prodotto primo, grezzo, rozzo, e non erano più quel bitume che la tariffa esonera dal dazio dell'importazione. Il Ministero aveva quindi un prodotto nuovo, non preveduto dalla tariffa doganale da tassare; e giusta l'art. 1 delle disposizioni preliminari alla tariffa stessa, dovevasi determinarne il dritto assimilandolo ad altro prodotto analogo.

Nel pronunciare questo giudicio era poi da avvisare alle diverse qualità di detti olii, onde riconoscere quelli che non raffinati o rettificati dovevano rimanere fra i bitumi e quelli invece che erano da assoggettare ad un dazio, più non essendo allo stato grezzo.

In tali congiunture vi fu chi pregettava al Ministero di tutti indistintamente tassare d'un solo dazio gli olii minerali ed il Petrolio, fossero o no grezzi; e, mantenendo il tributo in certi limiti, tal progetto sarebbe stato certo desiderabile che si potesse attuare; ma l'adottarlo implicava difficoltà gravissime a fronte del trattato di commercio concluso colla Francia.

Anche la Francia non aveva contemplato nella sua tariffa gli olii rettificati. Nel 1859 solo per decisione dei periti essi erano distinti dal bitume e venivano assimilati all'essenza del carbon fossile. Come però tale essenza richiede il massimo grado di raffinazione ed è colpita da gravoso dazio, con circolare 16 luglio 1863 furono pur da essa sceverati e venne stabilita apposita classificazione di tariffa, sottoponendoli al dazio di L. 3 e L. 5 p. 0/0 chil. a seconda della bandiera che li copriva o del confine per cui venivano introdotti nell'Impero.

Ora nel trattato fu stipulata la franchigia all'entrata in Italia dei bitumi d'ogni sorta solidi e fluidi, nè quindi puossi far entrare in una sola classe gli olii raffinati e quelli che per essere grezzi devono ritenersi quali bitumi. Quando a ciò si addivenisse, sarebbe mestieri d'accordare l'esenzione a tutti quegli olii provenienti dai molti paesi a cui ormai sono estesi gli effetti del trattato suddetto, esigendosi invece il dazio per le derivazioni da altri paesi. Ma sarebbe questa una disposizione inutile, perchè ad ogni modo dovrebbesi mantenere la differenza tra i raffinati ed i grezzi.

Il progetto del dazio unico dovette abbandonarsi. Il Ministero, avuto riguardo ai caratteri ed agli usi degli olii suddetti, trovò aver essi abbastanza analogia coll'olio di trementina ed a questo li assimilò, restando così tassati a L. 5 p. 0/0 chil.

Avendosi però in animo di giovare al commercio, il Ministero si attenne alle norme commerciali che comunemente si osservano nei contratti di tali olii e dichiarò raffinati quelli che a + 14° a 15° dell'areometro centigrado non raggiungono 81° di densità; gli altri volle considerati come bitume.

Tale sistema consigliato dall'urgenza non può però mantenersi. Quantunque non esagerato sia il dazio di L. 5 per 0/0 chil. esso può nullameno essere ragionevolmente diminuito in vista della grande importazione che tanta diminuzione produsse nel prezzo di vendita. Così pure il criterio della densità relativa non gioverebbe a colpire di giusto tributo tutti quegli olii che s'importano per l'illuminazione.

Se per le lampade che usansi nelle abitazioni, ad evitare l'ingrato odore ed anche a servire alla migliore apparenza, ricercansi gli olii minerali i più purificati, quali sarebbero la lucillina, la saxoleina, e simili, siffatta cura non si esige trattandosi dell'illuminazione di città o di vasti ambienti, onde ne consegue che molti olii sono ingiustamente sottratti ad un regolare tributo.

Ma v'ha dippiù: il desiderio di ottenere un maggiore guadagno (ed il risparmio del dazio è guadagno) fe' sì che si studiasse modo di poter presentare olii di buona apparenza, ma di tale densità da evitare il pagamento del dazio. Giungono diffatti tuttogiorno dall'Inghilterra carichi di Petrolio e di olii minerali, la cui densità supera gradi 81 e che sono nullameno rettificati. Così gli olii provenienti dall'America, ove non si attivò ancora alcuna mischianza, pagano dazio, mentre nol pagano gl'Inglesi, nè guari andrà che la speculazione estendendosi, sarà ridotto al nulla l'introito erariale per questa derrata.

Egli è perciò, che non potendosi mantenere il suindicato sistema adottato solo per l'urgenza, io intendeva di proporre una legge mercè la quale fosse aggiunta alla tariffa doganale un'apposita rubrica per la classificazione daziaria degli olii minerali, compreso il Petrolio.

Come sopra si è detto fa duopo sempre tener distinti gli olii grezzi dai raffinati.

Gli olii allo stato grezzo sono facilmente riconoscibili dal loro colore nerastro o verde oliva cupo; essi tramandano un odore bituminoso sgradevolissimo e penetrante e contengono sostanze volatili d'una estrema infiammabilità. Questi si devono conservare fra i bitumi; gli altri che per essere o distillati o purificati servono all'illuminazione hanno caratteri ben diversi e saranno da classificare fra i raffinati.

Il dazio che a questi ultimi dovrebbesi applicare, secondo il voto pure di qualche Camera di Commercio, potrebbe fissarsi a L. 3. p. 0/0 chil.

Qui però è da avvertire che l'assimilazione dei medesimi all'olio di trementina avvenne anteriormente all'attuazione del trattato italo-francese, e siccome le resine indigene purificate, fra cui si classifica l'olio di trementina, furono computate nella tariffa convenzionale al dritto di L. 2, compresi tutti i dritti accessorii, così gli olii minerali ed il Petrolio raffinati, provenendo da paesi a cui è estensibile il trattato, pagano il dazio di L. 2.

Tornerebbe quindi acconcia l'osservazione fatta più sopra, cioè che fissando un dazio diverso e dovendosi fare la distinzione delle provenienze a seconda della applicabilità o no del trattato, per pochissime sarebbe il caso d'esigere il maggior dazio, onde verrebbesi così ad una quasi inutile disposizione.

La norma dunque della fissazione del dazio devesi desumere da quello convenzionale del trattato, senonchè sendo in esso compenetrati tutti i dritti accessorii, è da avvertire che riportandolo alla tariffa generale nella indicata misura delle L. 2, devono tutti i suddetti dritti ritenersi compresi.

Per tali considerazioni il sottoscritto ha l'onore di sottoporre alla firma della M. V. il seguente Decreto, che verrà a suo tempo presentato all'approvazione del Parlamento per essere convertito in legge.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Nella tariffa generale delle Dogane alla categoria II saranno da aggiungersi le seguenti voci e diritti:

Petrolio ed olio di schisto bituminoso ed asfalto grezzi, per 100 chilogrammi, *esenti*.

Detti rettificati, depurati, raffinati id. id. L. 2 compresi i diritti accessorii.

Art. 2. Il presente Decreto sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1872 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 13 e 25 luglio p. p.:

13 luglio

Fenati Francesco Luigi, segretario del mandamento di Narni, traslocato a quello di Offida;

Terribili Sebastiano, id. di Ficulle, id. di Narni;

Bartoloni Emidio, già segr. di mand. di Corinaldo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in attività di servizio e nominato segretario presso il mand. di Ficulle;

Gatti Francesco Antonio, segr. al mand. di Loreto, traslocato a quello di Sant'Angelo in Vado;

Zaghi Sante, id. di Sant'Angelo in Vado, id. di Urbino;

Brollini Luigi, id. di Urbino, id. di Loreto;

Minotti Gaetano, segr. presso la procura del Re nel tribunale di circondario in Perugia, traslocato nella stessa qualità alla R. procura del tribunale di circ. in Camerino;

Bucci Felice, sost. segr. del mand. di Castiglione del Lago, temporariamente applicato alla segreteria del Pubblico Ministero presso il tribunale del circondario di Perugia, nominato segretario della R. procura del trib. di circ. in Perugia;

Casini Nicola, sost. segr. al mand. 2.o d'Ancona, traslocato nella stessa qualità al mand. di Filottrano;

Angelini Gaetano, id. presso il mand. di Filottrano, id. al mand. 2.o di Ancona;

Barbotti Luigi, applicato alla segreteria del tribunale di circ. in Ancona, nominato sost. segr. presso la giudicatura mand. di Pennabilli;

Bagliani Evaristo, id. id., id. di Montalboddo;

Leonardi Leonardo, id. in Macerata, id. di Matelica;

Nicoletti Alessandro, applicato faciente funzioni di sostituito segr. al mand. di Poggio Mirteto, id. id. di Castiglione del Lago;

Pellegrini Carlo, applicato alla segreteria della Corte d'appello in Ancona, id. id. di Loreto;

Pagliari Raffaele, applicato faciente funzioni di sost. segr. al mand. di Cagli, id. id. di Sant' Angelo in Vado;

Leonardi Tommaso, id. id. di Poggio Mirteto, id. id. di Rieti;

Pasquali Volfango, id. id. di Potenza Picena, id. id. di Spello;

Moretti Francesco, id. presso il trib. di circ. in Perugia, id. presso il mand. settentrionale di Perugia;

Niri Francesco, id. presso il mand. di Ficulle, id. presso lo stesso mand. di Ficulle.

25 luglio

Zito Maniscalco Giuseppe, sost. segr. presso il mand. Orto Botanico in Palermo, traslocato nella stessa qualità al mand. Palazzo Reale in Palermo;

Aversa Tommaso, id. Palazzo Reale in Palermo, id. Orto Botanico in Palermo;

Rapaccioli Giuseppe Rodolfo, segr. al mand. di Pianello Val Tidone, id. id. di Fiorenzuola;

Merli Giuseppe, id. di Lugagnano Val d'Arda, id. di Pianello Val Tidone;

Gonizzi Giovanni, sost. segr. nel trib. di circ. in Borgotaro, nominato segr. presso la giudicatura mand. di Lugagnano Val d'Arda;

Ciardi Franco, vice-giudice al mand. di S. Felice sul

Panaro, nominato sost. segr. presso il trib. di circ. in Borgotaro;

Cavani Nicola, applicato alla segreteria del trib. di circ. in Modena, id. id. di Piacenza.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 13 e 23 luglio 1864:

13 luglio

Perego Angelo, giudice del mandamento di Maccagno Superiore (Varese), tramutato al mandamento di Corteolona (Pavia).

23 detto

Casati Prospero, presidente del trib. del circondario di Breno, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute;

Bossini Angelo, giudice del mand. di Ospitaletto, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Riva Luigi, giudice del mand. I di Milano, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Alghisi Gio. Battista, uditore applicato in qualità di vicegiudice al mand. di Marcaria (Bozzolo), collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per un anno dal 1.o agosto 1864;

Colombo Luciano, sost. assessore mercantile nel tribunale di commercio in Milano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 13 e 20 luglio 1864:

13 luglio

Santamaria Francesco, sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Mirabella Eclano, traslocato alla giudicatura mandamentale di Montecalvo Irpino;

Vesce Achille, id. di Montecalvo Irpino, id. di Mirabella Eclano;

Favati Domenico, commesso nella cancelleria della giudicatura mandamentale di Atripalda, nominato sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Bagnoli Irpino.

20 detto

Magliocchini Pasquale, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di S. Chirico Raparo, traslocato alla giudicatura mandamentale di S. Arcangelo;

Fusco Gaetano, id. di S. Arcangelo, id. di Lauria;

Spolidoro Domenico, id. di Lauria, id. di S. Chirico Raparo;

Isernia Nicola, sost. cancelliere di Corte d'appello presso la sezione di Potenza, tramutato presso la sezione di Napoli;

Allocati Gaetano, sost. cancell. nel tribunale circondariale di Campobasso, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione;

Nobile Federico, id. di Larino, tramutato presso quello di Campobasso;

Aquilio Nicola, sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Cassino, traslocato alla giudicatura mandamentale di Sora;

Frangelli Alberico, id. di Sora, id. di Cassino;

Trotta Cesare, commesso nella cancelleria della giudicatura mandamentale di Volturara Irpina, nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Montemarano;

Crescitelli Giuseppe, sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Montemarano, traslocato alla giudicatura mandamentale di Cervinara;

Grosa Pasquale, id. di Belvedere Marittimo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Melillo Enrico, commesso provvisorio nella cancelleria della giudicatura mandamentale di Piedimonte d'Alife, nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Roccaguglielma.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 23 luglio 1864:

Levrero Giuseppe, giudice del mand. di Chiavari, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Bini Antonio, id. di Romagnano (Sesia), id.;

Foglio Celso, id. di Condove (Susa), id.;

Celli Luigi, id. di Pontremoli, promosso dalla 3 a alla 2.a categoria;

Pezzini Giuseppe, id. di Aulla (Massa Carrara), id.;

Giorgi Giuseppe, id. di Minucciano (Castelnuovo di Garfagnana), id.;

Tellini Angelo, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id.;

Bassi Gaetano, id. di Fivizzano (Massa Carrara), id.;

Gromo Giuseppe, id. di Villanuova d'Asti, id.;

Pinna Gio. Luigi, id. di Tiesi (Sassari), id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 23 luglio prossimo passato:

Martini Gio. Battista, procuratore del Re nel tribunale di circondario di Camerino, incaricato di compiere le funzioni di sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona (sezione di Perugia);

Gianelli-Castiglione Enrico, sostituito procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Bologna, tramutato nella sua qualità presso la Corte d'appello di Parma (sezione di Modena);

Bogino Gio. Battista, id. presso la Corte d'appello di Parma (sezione di Modena), id. presso la Corte d'appello di Bologna.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 23 luglio prossimo passato:

Moscato Giuseppe, giudice del mandamento di Aragona (Girgenti), è tramutato in Campobello di Licata (Girgenti);

Diliberti Benedetto, giudice del mandamento di Campobello di Licata, è tramutato in Aragona.

In udienza delli 8, 26 giugno, 3, 10, 20, 25 e 30 luglio ultimi S. M., sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, con separati Decreti ha approvato:

1. Ordinanza emessa dal prefetto di Potenza a dì 24 maggio u. s., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Pisticci ed il signor Carlo Simonetti.
2. Id. emessa dal suddetto prefetto a dì 22 giugno p. p., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Tito e diversi occupatori di ettari 2, 105, 46 di terra demaniale.
3. Id. emessa dal prefetto di Salerno a dì 21 maggio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Palomonte e diversi occupatori di terre demaniali.
4. Id. emessa dal suddetto prefetto a dì 10 giugno u. s., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Perito ed i sigg. Reginaldo Baldo, Pasquale Mastrogiovanni ed altri.
5. Id. emessa dal suddetto prefetto a dì 4 giugno p. p., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Palomonte ed i signori Marco, Pasquale ed Antonio Lisanti.
6. Id. emessa dal suddetto prefetto a dì 21 giugno ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Perito e la cappella del SS. Corpo di Cristo per divisione in massa dei fondi Frano, Castagneto ed altri.
7. Id. emessa dal suddetto prefetto a dì 4 luglio u. s., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Roscigno e taluni occupatori di ett. 2, 89 di terreno demaniale.
8. Id. emessa dal suddetto prefetto a dì 12 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Bellosguardo ed i signori Giuseppe Mauro fu Michele e Giuseppe Mauro fu Pietrantonio, occupatori di terreno demaniale.
9. Id. emessa dal suddetto prefetto a dì 8 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Orria ed i signori Nicola dei baroni Giordano e Pasquale Santoro per la divisione in massa dei fondi Casalicchio e Cannito.
10. Id. emessa dal prefetto di Aquila a dì 21 maggio u. s., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Massa unito a Casteinuovo ed il sig. Michele Ruscitti.
11. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 10 luglio p. p., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Trasacco e 146 occupatori di ett. 107, 00, 95 di terreno demaniale.
12. Id. emessa dal prefetto di Cosenza a dì 8 giugno p. p., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Campana ed i signori Andrea Caccuri, Francesco Grano, Giovanni Palopoli ed altri.
13. Id. emessa dal prefetto di Catanzaro a dì 7 giugno u. s., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Casabona ed i signori Domenico Curcio, Domenico Grande ed altri.
14. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 7 giugno u. s., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Casabona ed i signori Giuseppe Tallarico, Giosuè Vetere ed altri.
15. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 22 giugno p.p., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Belvedere e 10 occupatori di terre demaniali.
16. Id. emessa dello stesso prefetto a dì 23 giugno u. s., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Policastro e gli eredi del Duca dell'Infantado,
17. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 4 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra i Comuni di Cortale, Jacurso e S. Pietro a Maida ed i signori Fortunato ed Antonio Cefali.
18. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 5 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di S. Vito e 28 occupatori di ettari 10, 93, 27 di terre del demanio Foresta.
19. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 20 giugno ultimo scorso, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Soverato ed i signori Duca di Petrizzi, Francesco Antonio Marincola, Vincenzo, Fabio, Cesare, Diego ed Alfonso fratelli germani del medesimo Duca, la comuneria dei preti di Soverato e la Duchessa di Rocca Imperiale signora Giovannina Marincola, per scioglimento di promiscuità pretese demaniali.
20. Id. emessa dal prefetto di Avellino a dì 9 giugno u. s., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Mugnano del Cardinale e il sacerdote sig. Giovannantonio Calucci.
21. Id. emessa dal prefetto di Reggio (Calabria) a dì 17 giugno u. s., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Gioia-Tauro e 10 illegittimi possessori di 29 quote di terre demaniali.
22. Id. emessa dal prefetto di Caserta a dì 6 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra i Comuni di Sasso e Piana per divisioni in massa di terreni demaniali.
23. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 5 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Pietravairano ed il signor Vincenzo Massarotti, dichiarato colono perpetuo.
24. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 5 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Pietravairano ed i signori Achille e Francesco Bossi, dichiarati coloni perpetui.
25. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 6 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra i Comuni di Vairano e Pietravairano per scioglimento di promiscuità.
26. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 30 giugno u. s., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Cicciano ed il pubblico demanio per la parte del fondo Maise attribuita al Comune.
27. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 6 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Giano e i signori Bonacci.
28. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 30 giugno ultimo scorso, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Pietravairano ed il sig. Francesco Marrocco, dichiarato colono perpetuo.
29. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 2 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Rocchetta e Calvi sull'appartenenza di due contrade demaniali.
30. Id. emessa dallo stesso prefetto a dì 30 giugno ultimo scorso, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Pietravairano ed il sig. Giuseppe Jacobucci, dichiarato colono perpetuo.
31. Id. emessa dal prefetto di Bari a dì 20 giugno ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Sannicandro e 303 occupatori di terreno demaniale.
32. Id. emessa dal suddetto prefetto a dì 12 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Sannicandro e la Congrega del Santissimo dello stesso Comune.
33. Id. emessa dal prefetto di Teramo a dì 19 luglio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Tortoreto ed il sig. Giuseppe Antonio Crocetti, occupatore di terreno demaniale.
34. Id. emessa dal prefetto di Catania a dì 30 maggio u. s., che omologa la transazione avvenuta tra il Comune di Caltagirone e il sig. Giuseppe Chiarandà.
35. Id. emessa dal suddetto prefetto a dì 27 giugno u. s., che omologa la transazione avvenuta tra il Comune di Caltagirone e la baronessa vedova Hernandos per commutazione in danaro di canone.
36. Id. emessa dal suddetto prefetto a dì 5 luglio ultimo, che omologa la transazione stabilita tra il Comune di Caltagirone ed il sacerdote sig. Salvatore Curti, quale procuratore della baronessa sig. Maria Speciale vedova del barone sig. Francesco Zuccaro, e dei signori Mauro e Silvio fratelli Zuccarò.
37. Id. emessa dal prefetto suddetto a dì 7 luglio ultimo, che omologa la transazione stabilita tra il Comune di Caltagirone ed il sig. Francesco Carbone.
38. Id. emessa dal prefetto suddetto a dì 5 luglio ultimo, che omologa la transazione avvenuta tra il Comune di Caltagirone ed il sacerdote sig. Salvatore Curti, quale procuratore dei signori Francesco Polvirenti, Giuseppe Fragalà ed altri.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 12 *Agosto*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862 e del R. Decreto 24 agosto 1863, sono aperti concorsi nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidii annui di L. 2400 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuole nazionali ai giovani che intendessero di trasferirvisi affine di perfezionare i loro studii.

I sussidii per cui sono aperti i concorsi nelle Università summentovate sono:

a) Nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali, ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

b) Nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per le scienze naturali; uno simile per le matematiche applicate, ed uno all'interno per la medicina;

c) Nell'Università di Palermo un sussidio all'estero per le scienze mediche e chirurgiche; uno simile per la fisica e la matematica, ed uno all'interno per la giurisprudenza;

d) Nell'Università di Pavia un sussidio all'estero per la giurisprudenza; uno simile per le scienze fisiche e naturali, ed uno all'interno per la medicina e chirurgia;

e) Nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per le scienze fisiche e matematiche; uno simile per la medicina e chirurgia, ed uno all'interno per la facoltà di lettere e filosofia;

f) Nell'Università di Torino, un sussidio all'estero per le scienze fisiche e matematiche; uno simile per la facoltà di lettere e filosofia, ed uno all'interno per la giurisprudenza.

I concorsi sono o per esame o per titoli. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno, e dovranno trasmettere le loro domande ed i loro ricapiti al Rettore di quella Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 31 agosto prossimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, il 21 luglio 1864.

Per il Ministro, REZASCO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso di concorso.

Il Direttore del Demanio e delle Tasse in Torino a rinnovazione, per quanto lo riguarda, della pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 corrente mese, n. 187, notifica quanto segue:

1. A norma del disposto dal cap. V del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti esami di concorso per l'ammessione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nel locale della Direzione demaniale di Torino, via dell'Arsenale, n. 11, nei giorni 26, 27 e 28 del prossimo mese di settembre.

3. Detti esami consisteranno in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Altro quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali, che deve aver acquistato il candidato nel corso de' suoi studi.

La risoluzione dei temi segnati alle lettere *a* e *c* avrà luogo nel giorno 26 settembre, e quella del tema indicato alla lettera *b* nel giorno 27; ed in questo stesso giorno, se possibile, od altrimenti nel giorno 28 e successivi, avrà luogo l'esame verbale.

Gli aspiranti dovranno perciò presentarsi non più tardi delle ore sette e mezzo del mattino dei giorni avanti accennati, avvertendo che per gli esami in iscritto non si possono impiegare più di sei ore in ciascun giorno.

4. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'art. 34 del succitato Decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di diciotto, nè maggiore di trent'anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere sempre tenuto una irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione (in carta da bollo ed esente dal registro) del padre o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi aver egli mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento.

L'obbligazione od il certificato deve essere vidimato dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle instituzioni civili, e di averne superati gli esami.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 10 settembre presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi.

Torino, il 9 agosto 1864.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Esami di concorso per l'ammessione di volontari alla carriera inferiore nell'Amministrazione compartimentale del Tesoro di Torino.

A senso e per gli effetti del disposto dal capit. XVI, art. 64 del regolamento, stato approvato col R. Decreto 13 dicembre 1863, n. 1582, nonchè dal capo III del titolo IV delle istruzioni 1.o luglio 1864 per l'esecuzione del suddetto regolamento, nei giorni 19 e 20 del prossimo mese di settembre avranno luogo presso la Direzione compartimentale del Tesoro di Torino, residente nel locale detto di S. Teresa, via dell'Arsenale, n. 5, gli esami di concorso per l'ammessione a volontario nella carriera inferiore nell'Amministrazione compartimentale del Tesoro.

Le domande d'ammessione al concorso dovranno essere in carta da bollo da centesimi 50, ed indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio dell'aspirante. Siffatte domande saranno trasmesse alla Direzione del Tesoro di Torino non più tardi del giorno 30 corrente mese, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più accettate.

L'aspirante al posto di volontario deve giustificare di:

I. Avere compiuta l'età di 17 anni, e non oltrepassata quella di 30.

II. Essere italiano e domiciliato nello Stato.

III. Essere di buona condotta.

Il certificato relativo sarà rilasciato dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante ha domicilio, autenticato dal sotto-prefetto di circondario.

IV. Aver compiuto il corso regolare di studi in un Ginnasio, od in un Istituto tecnico inferiore.

Oltre gli accennati documenti, dovrà il ricorrente corredare l'istanza di un'obbligazione, in carta da bollo da cent. 50, ed esente dal registro, del padre o d'una terza persona, di mantenere esso ricorrente per tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi aver egli mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento. L'obbligazione, o il certificato dev'essere autenticato dal sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto in linea di solvibilità.

La Direzione, riconosciuti i requisiti voluti, avviserà tosto per iscritto il candidato circa la sua ammessione agli esami.

Gli esami sono di due specie, l'uno in iscritto e l'altro verbale.

L'esame in iscritto consiste:

a) In una composizione sopra un tema semplice dato dall'apposita Commissione esaminatrice.

b) Nella copiatura d'un atto qualunque, da servire per saggio di calligrafia.

c) Nello scioglimento d'un'operazione elementare di computisteria.

Per l'esame a voce si fanno al candidato diverse domande in materia di geografia, aritmetica, computisteria elementare ed altre nozioni ch'esso deve avere appreso negli studi fatti.

Possono anche presentarsi al concorso volontari, od aspiranti volontari di altre Amministrazioni, purchè posseggano i necessari requisiti, e si assoggettino ai relativi esami.

Torino, 10 agosto 1864.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
A. GONELLA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle poste.

Si avverte che l'uffizio succursale della posta che stette finora nel fabbricato della stazione della ferrovia di Porta Nuova venne trasferito sull'angolo delle due piazze Carlo Felice e Bonelli, casa del *Credito Mobiliare.*

In detto ufficio si compieranno tutte le operazioni postali riguardanti l'impostazione, la francatura, l'assicurazione e raccomandazione delle corrispondenze, le associazioni ai giornali ed il rilascio e pagamento dei vaglia, eccettuata soltanto la distribuzione delle lettere.

L'estremo limite del tempo utile per l'impostazione è fissato a venti minuti prima della partenza dei convogli che muovono dalla stazione suddetta di Porta Nuova.

Torino, 12 agosto 1864.

FATTI DIVERSI

ISTRUZIONE PUBBLICA. — Col principiare dell'anno scolastico 1863-64 aprivasi in Bergamo un Collegio Convitto provinciale il quale ottenne risultati talmente

soddisfacenti da rendere indispensabile l'ampliamento de' locali per poter provvedere alle numerose domande di ammessione.

Sottomesse analoghe proposte al Consiglio provinciale, il medesimo, in seduta straordinaria del 19 luglio ultimo, mostrandosi sempre intento a favorire la pubblica istruzione, adottò un deliberato del tenore seguente:

« Viene accordata sui bilanci (provinciali) 1864-65 « la somma di L. 46[m. per provvedere all'amplia- « mento del Collegio-Convitto provinciale pel prossimo « anno scolastico, rimettendo al criterio della Deputa- « zione provinciale il modo più speditivo e pratico di « far luogo a tale ampliamento. »

ADUNANZA ANNUALE *del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere.* — Assistemmo ieri all'annuale seduta solenne dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere. Erano presenti il prefetto Villamarina, l'assessore Sala, altre autorità, ed una numerosa e scelta adunanza di persone.

La seduta fu aperta dal presidente dell'Istituto, dottor Verga, con un discorso intorno le varie ed importanti modificazioni che il Corpo accademico introdusse nell'indirizzo dei proprii lavori, nei modi di pubblicazione dei medesimi, nei concorsi ai premii. Dette le ragioni per le quali il Corpo risolvette di troncare la serie delle esposizioni dell'industria lombarda, mantenendo però premii triennali pei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura, o fatta migliorare notevolmente od introdotta con buona riuscita una data industria, il Verga potè agevolmente far comprendere quali modificazioni dovevano anche introdursi in questa annuale adunanza solenne; la quale non dovrà essere più in seguito una semplice distribuzione di premii, ma un *banchetto di scienza*, esponendosi in quel giorno in succoso compendio i lavori compiti nell'anno stesso. Aggiunse che il nuovo ordinamento essendo soltanto da pochi mesi attuato, per quanto l'attività dell'Istituto non sia venuta meno, pure l'esposizione de' suoi lavori non poteva quest'anno offrire tanta importanza da bastar sola a solennizzare questo giorno; per il che fu doppiamente bene accolta dall'Istituto quell'assennata deliberazione del Parlamento italiano, per la quale aveva compimento un fatto tanto desiderato ed aspettato, l'acquisto per soscrizione nazionale delle suppellettili scientifiche e dei manoscritti del sommo fisico dell'epoca nostra, Alessandro Volta. È in fatto per quella deliberazione che l'Istituto fu in grado ed in tempo di raccogliere ed ordinare in apposita sala ciò che di più interessante ha lasciato dietro di sè il fisico che, dopo Galileo e Newton, ha esercitato sulla scienza la più grande influenza; ed è per ciò che l'adunanza solenne dell'anno corrente acquistò una grandezza straordinaria.

Dopo la esposizione fatta da uno dei segretarii dei temi scientifici posti a concorso per gli anni venturi, e la aggiudicazione di un premio d'incoraggiamento al signor ingegnere Francesco Molon di Vicenza, per la soluzione di un tema *sugli schisti bituminosi esistenti nell'alta Italia*, posto a concorso nell'anno 1862, il presidente invitò il professor Magrini a dar lettura di un suo discorso *sui cimelii scientifici e sui manoscritti di Alessandro Volta*, venuti recentemente, come già dicemmo, in proprietà dell'Istituto Lombardo. Il discorso del Magrini, da ogni parte del quale traspira l'amore e la cura che il dotto autore pose nello sviluppo dell'interessante soggetto, se da un lato pone fuori d'ogni dubbio l'importanza scientifica di quei cimelii e di quei manoscritti, mostra dall'altro come, principalmente questi ultimi, possano ancora gettare una viva luce sopra alcuni punti controversi della storia della fisica, e servire così a rettificarla o a darle compimento. E richiamando l'attenzione del pubblico sopra alcuni punti di quel discorso dai quali più chiaro rilevasi il carattere d'attualità scientifica di quei manoscritti, crediamo nostro debito volger un caldo invito alla presidenza dell'Istituto, onde, almeno i più importanti di essi, sieno fatti di pubblica ragione.

Importantissima anzitutto è quella parte di manoscritti che comprende la descrizione della lunga serie di esperienze, dalla quale il Volta dedusse le leggi sulla dilatazione dell'aria, dei gas e dei vapori, prodotta da aumento di temperatura. L'illustre fisico, dice il Magrini coll'appoggio di quei documenti, scoperse fino dal 1793 la legge colla quale l'aria si dilata, riconobbe essere quella dilatazione uniforme, ne determinò anzi la grandezza per ogni grado di temperatura. Ripetendo le stesse indagini sui vapori acquei, egli prima d'ogni altro avvertì che aria, gas e vapori, nel dilatarsi pel calore o nel contrarsi pel freddo, subiscono lo stesso influsso e sono vincolati da un medesimo rapporto. Gli autografi di lui, continua il Magrini, ci fanno un debito di proclamarlo scopritore anche della famosa legge sulle massime forze elastiche, pressochè eguali nei vapori di diversi liquidi, a temperature equidistanti da quelle dei rispettivi punti di ebullizione sotto la stessa pressione atmosferica. A questa classe di lavori appartiene l'autografo inedito del 1795, contenente il capitale lavoro sulle forze elastiche dei gas e dei vapori a differenti temperature, che Volta aveva compito parecchi anni prima di Gay-Lussac e Dalton.

Da questa classe di ricerche passando a quella sulla elettrometria, nota il Magrini come oltre gli originali delle lettere del Volta al Lichtenberg, si trovino parecchi fogli ove, con molte esperienze, si stabiliscono le proprietà de' suoi elettromotori a paglie sottili, e si discorre dei mezzi di rendere questi strumenti comparabili a sè stessi ed agli altri. Fra i cimelii scientifici rinvengonsi anche i varii elettrometri costrutti dal celebre fisico, che servirono appunto a quelle esperienze; e trovansi anche più esemplari di quel meraviglioso apparecchio elettrico da lui scoperto e denominato elettroforo, e precisamente quell'elettroforo tascabile col quale eseguiva tante curiose ed istruttive esperienze in Losanna, Basilea, Magonza, Berlino, in Francia ed in Inghilterra. La comunanza di principii teorici fra l'elettroforo ed il condensatore conduce il Magrini a parlare dello scritto, di cui conservasi la minuta originale, che il Volta inviò all'Accademia reale di Londra, e nel quale è svolta la teoria di questo nuovo e stupendo congegno. E nota pure come fra i cimelii scientifici si conti il primo esemplare di quell'elettrometro condensatore che servì poi di scala al grand'uomo nella maravigliosa scoperta della pila.

La storia delle esperienze e delle investigazioni del Volta intorno le fonti dell'elettricità atmosferica è studiata con molta diligenza dal Magrini sui documenti originali; ed un autografo inedito del 1782 lo conduce a precisare, meglio che sia stato fatto da Arago, la parte che egli ebbe nelle esperienze su questi fenomeni fatte in comune con Laplace e Lavoisier. Tacendo per brevità d'altre esperienze e d'altri lavori risguardanti lo stesso argomento od argomenti affini accennati dal Magrini, passiamo a quella parte del discorso che riguarda le esperienze e le idee teoriche del Galvani, le obbiezioni del Volta, le controbbiezioni all'invero acute del Valli; ed infine quella lunga serie di fatti che, dopo un silenzio di otto anni, il Volta portava in campo, e pei quali faceva servire le stesse esperienze de' suoi oppositori a dimostrare il principio fondamentale della propria teoria.

Ponderando sugli scritti abbozzati dal Volta mano a mano che gli si presentavano i fenomeni, dice il Magrini, comprendesi come il Galvani, per troppa sollecitudine di toccare la meta, non lasciasse luogo al sospetto che l'elettricità da lui riputata propria dell'animale non fosse piuttosto causata dai metalli dei quali servivasi nelle esperienze; sospetto il quale non essendo sfuggito al penetrante accorgimento del Volta, condusse passo passo il prudente fisico a dimostrare che l'elettricità che manifestavasi nelle convulsioni delle rane era loro straniera, identica colla elettricità comune, causata infine dal contatto di corpi eterogenei. Alla scoperta della pila non rimaneva che un passo; trovare cioè i mezzi onde accrescere la copia e l'intensità dell'elettrico reso libero pel contatto dei corpi eterogenei. Alcuni preziosissimi fogli della raccolta dei manoscritti ci fanno quasi assistere a questa grande creazione, descrivendoci minutamente ognuna delle esperienze che condussero ad essa, mentre alcuni fra i cimelii scientifici completano la loro intelligenza.

Fra i pregevolissimi oggetti che fanno parte della raccolta sono le due pile a colonna, quelle stesse colle quali il Volta mostrava all'Istituto di Francia i nuovi meravigliosi fenomeni, presente il primo Napoleone; oltre alcuni modelli di pile a corona, di tazze, a truogoli, a rosario: saggi di pile a colonne formate con sostanze organiche animali; modelli di pile secondarie che servirono al Volta per ribattere il principio con cui Ritter spiegava i loro effetti, infine alcuni tentativi di pile a secco costrutte vari anni prima di quelle dello Zamboni e di De Luc.

Il discorso del Magrini, che qui cercammo di compendiare colla maggiore fedeltà, fu ascoltato con molto interesse. Finita la lettura, gli astanti furono invitati a visitare la sala nella quale sono convenientemente disposti i cimelii scientifici ed i manoscritti. Essi poterono così apprezzare quanto lodevoli sieno state l'iniziativa presa dall'Istituto lombardo nel promuovere una soscrizione nazionale all'intento che quella raccolta non dovesse andare dispersa, e la persistenza per la quale l'Istituto stesso raggiunse quell'alto scopo. (*Persev.*)

CONGRESSO MUSICALE. — A viemmeglio assicurare il concorso de' musicisti italiani al primo Congresso che si terrà in Napoli al 15 del prossimo settembre, la Commissione di ricevimento notifica le seguenti disposizioni regolamentari estratte dagli atti discussi ed approvati dal Circolo:

1. Hanno diritto ad essere membri del Congresso tutti gl'Italiani ascritti alle principali Accademie o Società musicali instituite per l'avanzamento dell'arte; i direttori de' Conservatorii, Licei ed Istituti musicali; i professori insegnanti degli Stabilimenti summentovati; i direttori o capi-musica delle bande militari, e della Guardia Nazionale; tutti coloro che, sebbene non compresi nelle precedenti categorie, sono universalmente riconosciuti per notabilità nell'arte e nell'industria musicale. — Gli esteri compresi nelle precedenti categorie saranno anche ammessi al Congresso. — Sarà lasciato a prudenza ed alla imparzialità della Commissione di scrutinio, lo ammettere anco que' musicisti della città ove si tiene il Congresso, i quali, quantunque non compresi nelle succennate categorie, sieno però tenuti in fama di distinti e valenti tanto nell'insegnamento, quanto nella composizione, o nell'esecuzione (art. II del Regolamento Generale pe' Congressi italiani de' cultori della musica);

2. Tutti coloro che in forza dell'art. 2 del Regolamento Generale possono essere membri del Congresso, non acquisteranno tale qualità se non saranno iscritti nei registri del Congresso. — La inscrizione sarà aperta presso la Commissione di scrutinio dal 1.o luglio corrente sino alla vigilia della chiusura del Congresso (art. VII del procedimento per iniziare il 1.o Congresso);

3. I membri del Congresso saranno riconosciuti mediante la tessera che loro sarà inviata dal rappresentante del Circolo in seguito della loro inscrizione sui registri del Congresso (art. V, loc. cit.).

NB. Tutte le richieste per la inscrizione ne' registri del Congresso debbono essere dirette al rappresentante del *Circolo artistico-musicale Bonamici in Napoli.*

Per la Commissione di ricevimento
CAV. G. DE FERRARIIS *Presidente.*
F. TAGLIONI *Segretario.*

Visto per la spedizione

Il Rappresentante
F. BONAMICI.

L. S.

Il Segretario Generale
M. C. CAPUTO.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 AGOSTO 1864

DIARIO

Il governatore militare per l'Austria e per la Prussia nel Jutland annunziò in data di Randers 2 agosto, che per ordine del quartier generale d'Apenrade la Konigsaue e la Koldingau segnano da quel giorno la linea di separazione amministrativa fra il Jutland e lo Slesvig, e che i chiusi jutlandesi dello Slesvig non dovranno più rivolgersi alle autorità del Jutland, ma a quelle dello Slesvig. Intanto sino alla pace finale l'occupazione, il governo militare e lo stato di guerra del Jutland continueranno ad essere mantenuti senza cambiamento alcuno.

Quando incominceranno a Vienna i negoziati della pace il telegrafo non lo dice ancora. Troviamo in alcuni giornali che l'Austria si è fatta condiscendente verso la Prussia non solo nel modo di condurre quei negoziati, ma anche nella quistione federale della successione ai Ducati per averla a sua volta meno restia nella quistione doganale e nella faccenda del trattato franco-prussiano.

Ma pare che l'Austria non ne verrà a capo. Essa immaginavasi, secondo scrivono da Vienna all'*Indép. belge*, di poter trionfare nella quistione doganale mediante l'aiuto della Francia. Ma i suoi calcoli fallirono da questo lato; perchè le conferenze di Praga fra i delegati della Francia e dell'Austria non giovarono a rimuovere le difficoltà esistenti meglio delle conferenze preparatorie di Vienna o di quelle che si son tenute ultimamente a Monaco. Il Gabinetto austriaco sperava anche nello stesso Gabinetto prussiano e spera ancora che il sig. De Bismarck s'interponga, per riconoscenza, presso il Gabinetto francese per ottenere le desiderate modificazioni al trattato. Ma il ministro del Re Guglielmo manda il conte di Rechberg ad accomodarsi egli medesimo col Governo francese. Il quale del resto non è disposto ad introdurre cambiamenti nel trattato controverso e dice all'Austria che accoglierà volontieri dal canto suo proposte per un trattato analogo.

L'Agenzia Havas ha su questo tema da Berlino un'altra versione che se differisce nelle parole torna però alla medesima cosa. L'Austria avrebbe, secondo questa lettera, abbandonato le sue proposte antiche e chiede semplicemente la rinnovazione del trattato di commercio collo Zollverein, cioè che nel nuovo trattato venga mantenuta la clausola che fa facoltà all'Austria d'entrare nell'unione doganale. Ma la Prussia la quale non vuole unione doganale coll'Austria non pare sia per consentire sì facilmente a siffatta promessa che metterebbe il Gabinetto di Vienna in grado di ricominciare in dodici anni la lotta nella quale ha dovuto per ora soccombere. Il conte di Rechberg insta ancora per l'apertura immediata dei negoziati del nuovo trattato; ma il sig. De Bismarck intende di non cominciarli che dopo il 1.o del prossimo ottobre per aspettare che la Baviera, il Wurtemberg, l'Assia Darmstadt e il Nassau abbiano preso una risoluzione finale sul loro ingresso nel nuovo Zollverein.

Per decreto imperiale del 23 luglio ultimo la Banca anglo-austriaca di Vienna ha ottenuto la seguente disposizione al disopra delle leggi generali riguardo i suoi crediti: « La Banca anglo-austriaca è autorizzata a pagarsi, dice il testo, sopra effetti ed altri oggetti di valore del suo debitore, o per conto dello stesso per sua sicurezza, e dei quali venne in possesso mediante un affare che le competa a norma degli statuti, per i suoi crediti, prima di tutti gli altri creditori e senza riguardo alle eventuali pretese di terze persone, in quanto tali pretese non sieno state conosciute dalla Banca prima della consegna, o che fossero state facilmente da essa riconoscibili, e ciò in modo che possa vendere gli effetti che sono notati a una pubblica Borsa in quella Borsa, col mezzo d'un sensale autorizzato e senza preventivi passi giudiziari, e per quegli oggetti di valore che non formano oggetto di vendita alla Borsa, mediante pubblico incanto. Tale asta dovrà concedersi tosto alla Banca anglo-austriaca dall'I. r. tribunale commerciale di Vienna, o da quel tribunale di commercio, sotto la cui giurisdizione si trova la filiale della Banca che procede, in seguito a istanza accompagnata da un estratto dei libri, ratificato da un notaio, o con altre prove sull'ammontare della somma del credito, e dev'essere fatta dopo un solo termine da fissarsi ».

Dovendo decidere sopra un fatto particolare il dottore De Muhler, ministro dei culti e degli affari medici di Prussia, afferma in una sua circolare che i Comuni non possono venir obbligati a distrarre sopra richiesta di abitanti cattolici una parte del cimitero comunale per applicarla esclusivamente alla sepoltura dei cattolici e a notarla con croce, perchè i Comuni ebbero sì facoltà dallo Stato di farsi i loro cimiteri, ma questa facoltà non andava soggetta alla condizione di distribuire il terreno secondo le confessioni. Quando però si debbano stabilire nuovi cimiteri sarà utile, dice il ministro, di ripartirne il terreno per quanto possibile secondo la popolazione delle varie confessioni.

Il *Giornale di Kiel* annunzia in data di Altona 4 corrente che i commissari federali per l'Holstein e il Lauenbourg hanno sottoscritto una convenzione colla città di Amborgo pel collocamento di una corda telegrafica da Amborgo all'Inghilterra passando sul territorio holsteinese sino a Brunsbuttel sulla foce dell'Elba.

Il giornale officiale di Varsavia del 6 racconta minutamente come siasi pervenuto a scoprire l'ordinamento del Governo nazionale. Il Regno di Polonia era stato diviso da quel Governo in amministrazione centrale a Varsavia e in amministrazioni locali per gli otto palatinati. Il Governo sino al 10 ottobre 1863 era un Consiglio composto di alcune persone che esercitavano il loro ufficio nel più profondo mistero. Dopo il 10 ottobre l'amministrazione muta intieramente aspetto e in luogo di un Consiglio vi è un capo diretto e indipendente, il quale ha sotto l'autorità sua a Varsavia sei direttori di sezione sotto il nome d'interno, delle finanze, della guerra, degli affari esteri, della stampa e della polizia. Ogni sezione oltre il direttore aveva anche un certo numero di funzionari subalterni e un segretario. L'amministrazione locale nei palatinati constava di commissari plenipotenziari, di capi civili dei palatinati, di capi di distretto, di città, di parrocchia. Questi sono i punti principali dell'ordinamento del Governo nazionale. Ne era capo il dimissionario luogotenente colonnello nell'esercito russo Romualdo Trangutt che aveva già comandato ad una banda in Lituania e si era rifugiato a Cracovia per tornare poi a Varsavia. Costui venne giustiziato a Varsavia, come annunziammo due giorni fa, e con lui lasciarono la vita sulla forca i direttori di sezione Raffaele Krajewski, Giuseppe Toczyski, Romano Zulinski e Giovanni Jezioranski. Complicati nello stesso processo vi sono ancora undici impiegati del Governo nazionale, e come complici quattro signore, una delle quali, dice la Gazzetta di Varsavia, la damigella Wroblewska d'origine nobile e d'anni diciotto. Costoro, comprese le donne, ebbero vario grado di pena nei lavori forzati o nelle fortezze di Siberia e a tutti egualmente i colpevoli furono confiscati i beni.

Il 26 giugno fu pubblicato a Messico un decreto dell'Imperatore Massimiliano, datato dal castello di Miramar 10 aprile 1864, col quale in caso della morte dell'Imperatore o di qualunque avvenimento lo ponesse nell'impossibilità di continuare a guidare il Governo, la reggenza dell'Impero verrà affidata all'Imperatrice di lui consorte.

Quasi compenso alle virulente diatribe contenute nelle pastorali tedesche, delle quali abbiam fatto cenno negli ultimi giorni, è venuto ieri e stamane coi giornali francesi un discorso che l'arcivescovo di Parigi pronunziò nella distribuzione dei premii del Liceo di Luigi il Grande. « Voi, giovani alunni, disse fra altro Monsignor Darboy, più comprensivi e meno personali, leggete meglio la storia nazionale e sappiate scoprirvi non ciò che irrita e divide, ma ciò che pacifica e avvicina. Abbiate indulgenza per gli errori del vostro paese e soprattutto simpatia per le sue glorie; tenete conto a' suoi varii Governi e a' suoi grandi uomini del bene che hanno fatto e di quello che han voluto fare senza riuscirvi. Datevi non a critiche sterili, ma ad atti giudiziosi e magnanimi; partecipate al movimento dell'epoca vostra non come un vinto ch'essa strascini, ma come un soldato che concorre alla vittoria e, se potete, come un generale che la determina. Liberi d'impegni e d'odio prestate un leale concorso alla cosa pubblica e non fatela mai soffrire delle vostre contese particolari. »

Riceviamo da Firenze il seguente bollettino sullo stato di salute di S. Ecc. il generale Fanti:

12 agosto, ore 7 antimeridiane.

Lo stato di S. Ecc. il generale Fanti in tutta la notte ha continuato e tuttora continua ad essere gravissimo.

Prof. PIETRO CIPRIANI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 12 *agosto*.

Costantinopoli, 3. — In seguito ai reclami degli ambasciatori d'Inghilterra e degli Stati-Uniti, il Governo Ottomano ritirò le misure prese contro i missionari protestanti e restituì i libri sequestrati.

I turchi compromessi in quest'affare saranno internati a Karpouth.

Parigi, 12 *agosto*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 45
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95
Consolidati Inglesi	— 89 5/8
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 68 30
Id. id. id. fine corrente	— 68 40
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1013
Id. id. id. italiano	— 505
Id. id. id. spagnuolo	— 618
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 318
Id. id. Lombardo-Venete	— 538
Id. id. Austriache	— 430
Id. id. Romane	— 327
Obbligazioni	— 228

Southampton, 12 *agosto*.

Il piroscafo la *Seine* recò dalle Indie occidentali 14 milioni di franchi.

Scrivono da S. Domingo: Un grande numero d'insorti s'apparecchia ad un ultimo tentativo contro Santiago. I Domingani sono scoraggiati. L'insurrezione sarà presto vinta.

Dresda, 13 *agosto*.

Il *Giornale di Dresda* dice che dal punto di vista del diritto tedesco la Prussia e l'Austria con l'articolo primo dei preliminari di pace hanno acquistato sopra i Ducati altrettanti diritti che ne aveva la Danimarca; quindi queste due Potenze non possono dichiarare che l'esecuzione federale sia terminata.

Londra, 13 *agosto*.

La situazione finanziaria è migliore.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

13 Agosto 1864. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 30 30 15 15 30 30 25 — corso legale 68 25 — in liq. 68 42 1[2 37 1[2 pel 31 agosto.

BORSA DI NAPOLI — 12 Agosto 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 95 chiusa a 67 95.
Id. 3 per 0[0, aperta a 42 chiusa a 42.

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Terra di Lavoro.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Caserta	Caserta	Rustici ed urbani	6	82117 80	Direz.ne Dem.le	2 7.bre 1864

Caserta, 4 agosto 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Calabria Ultra II.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Calabria Ultra II	Catanzaro	Rustici	18	123987 40	Direz. Dem.le	3, 5, 6 e 7 settembre 1864

Catanzaro, 16 luglio 1864.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 23 Luglio 1864

ATTIVO

Voce		Parziale	Totale
Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari	L.	9,020,592 01	
Effetti commerciali in portafoglio	»	30,864,245 66	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica	»	12,125,898 00	
Semestri di rendita scontati ai particolari	»	795,867 50	53,059,781 12
Pegni contro deposito di mercanzie	»	698,735 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1863	»	1,554,537 92	
Somme disponibili nelle madrefedi dell'Amministrazione da impiegarsi	»	12,628,678 05	
Utili dal 1.o gennaio	»	1,724,101 22	17,374,039 81
Polizze di riscontrata fra' Banchi	»	3,021,260 51	
Numerario immesso nella Zecca in parte esistente ora presso il Banco in verghe ritirate dalla stessa	»	4,533,820 05	
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli	»	1,078,721 03	57,912,153 02
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari	»	52,299,811 94	
Immobili	»		4,131,946 00
Fondi pubblici	»		6,310,375 00
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente	»		2,668,318 27
Crediti diversi	»		170,495 71
Capitali diversi	»		99,500 00
		Sono L.	143,727,408 93

4016.

PASSIVO

Voce		Importo
(1) Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari	L.	122,372,172 73
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	»	»
Patrimonio del Banco	»	21,355,236 20
	Sono L.	143,727,408 93

(1) *Nella cifra di L. 122,372,172 73, ammontare delle polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari, va compresa la cifra delle somme disponibili in madrefedi da impiegarsi in L. 12,628,678 05.*

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane di venerdì, 26 agosto vegente, in una delle sale del Ministero dei Lavori pubblici, dinanzi il Direttore generale delle Acque e Strade, e presso la R. Prefettura di Ancona, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere occorrenti alla costruzione di un bacino da carenaggio nel porto di Ancona, rilevanti in totale a L. 2,100,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei sovradesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 18 settembre 1863, visibile, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino ed Ancona.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, per dare l'opera perfettamente compiuta entro 5 anni successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori sotto la ritenuta del decimo a guarentigia. La ritenuta cesserà quando i decimi pareggeranno il ventesimo del prezzo totale dell'opera. Il ventesimo di ritenuta sarà corrisposto a seguito del finale collaudo, il quale avrà luogo sei mesi dopo la lodevole ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1.° Presentare un certificato di idoneità all'esecuzione di grandi lavori marittimi, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un Ispettore od Ingegnere-Capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato a seconda delle prescrizioni del surriferito capitolato;

2. Fare il deposito interinale di L. 60,000 in numerario od effetti pubblici dello Stato al portatore, valutati al corso di Borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine perentorio di un mese dal giorno del definitivo deliberamento, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate L. 210,000 in numerario, o cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando nel termine sovra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Ancona, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 2 agosto 1864.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA *Capo-Sezione.*

3968

CITTÀ DI CUNEO

APPALTO

per la costruzione di un palazzo di giustizia addì 17 agosto 1864, ore 11 antimerid.

Il prezzo d'asta (sul quale si fece già un'offerta in ribasso del mezzo per cento) sarà di L. 207,875 38.

Capitolato, disegni e perizia, visibili all'ufficio del perito civico od alla civica segreteria. 3842

CESSAZIONE DALL'ESERCIZIO

Il sottoscritto fa noto che il causidico Giovanni Mapunto, procuratore esercente presso il tribunale circondariale d'Oristano, cessava dall'esercizio di detta sua professione per l'avvenuta di lui morte nelli 17 marzo 1861.

3899 E. Garau nipote.

GIACOMO GIOJA e FIGLIO

macchinisti, hanno trasferto il loro negozio nella Galleria Natta, verso Via Nuova. 3766

DA VENDERE O DA AFFITTARE

TENIMENTO di ottima coltura a riso, grano e prati, di ettari 111 circa (g.te 300), in territorio di Morano e Balzola (Casale)

Recapito alli RR. notai Operti e Bonacossa, via S. Agostino, n. 1, Torino. 3849

Occasione favorevole

DA VENDERE

CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 80.

DIFFIDAMENTO

(3.a inserzione)

Fontana Gioachino orologiere, via Lagrange, num. 31, diffida il pubblico per ogni effetto che di ragione, ch'esso non sarà per riconoscere qualunque debito o compra d'oggetti fatta o che fosse per farsi da di lui moglie Margherita, nata Passeroni, non avendo alla medesima concessa facoltà di sorta. 3922

DEPOSITO di CASSE DI FERRO

sicure contro il fuoco e le infrazioni

della fabbrica di

F. WERTHEIM e Comp. a Vienna

presso i Fratelli BEUSCHEL, via S. Tommaso, num. 16 Torino.

La fabbrica Wertheim è la più importante in Europa, fin dalla sua fondazione, nell'anno 1852, ha spacciato oltre 12,000 casse e scrittoi, ed a Torino la Banca Nazionale, la Direzione delle Strade ferrate meridionali, come pure molti banchieri, cambisti e gioiellieri hanno fatto acquisto delle sue rinomate casse. 3213

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Per ribasso del ventesimo fattosi in tempo utile al prezzo per cui, con atto d'incanto del 4 corrente mese di agosto, venne deliberata in tre distinti lotti la provvista di vari oggetti di mobilio per le scuole municipali di questa città;

Si notifica

Che martedì 16 del suddetto mese, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto collo stesso metodo dei partiti segreti per l'appalto in tre lotti della provvista di detto mobilio, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggior ribasso di un tanto per cento dal prezzo a cui si ridusse l'importo di ciascun lotto.

I capitolati delle condizioni ed i relativi disegni, continuano ad essere visibili presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3990

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alla R. Accademia

Collegi Militari e Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

Il corso si apre col 1.o ottobre.

Si accettano anche Allievi esterni. 3936

COMUNE DI CRESSA (Novara)

Essendosi reso vacante il posto di maestra elementare femminile, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 400, s'invitano le aspiranti a presentare le loro domande, corredate dai documenti, non più tardi del 15 settembre p. v.

3983 *Il sindaco* Meda.

SOCIETA' ANONIMA

DEI MOLINI DI TORINO

Questo Consiglio d'amministrazione avendo in sua seduta delli 10 corrente mese deliberato di convocare in via straordinaria gli azionisti in assemblea generale, perciò venne fissato lunedì 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale dei molini di Dora. 3999

CAVALLO DA VENDERE

Morello, marcato, d'anni 6, addestrato all'equitazione. — Dirigersi per le trattative alli soci-sellai Torri e Comp. piazza Pietro Micca, vicino all'ex-Cittadella. 3972

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta, in qualità di avente diritti alla quota legittima sull'eredità della defunta sua madre Domenica Secco, vedova Miletto, e stante la litispendenza col proprio fratello Giuseppe Miletto, residente in Torino, negoziante in mercerie in via Dora Grossa, diffida chiunque avesse in mano somme facienti parte di detta eredità, di nulla pagare al Miletto Giuseppe fino al termine del giudizio che sta vertendo.

Torino, addì 11 agosto 1864.

3998. Miletto Giovanna moglie Calcagno.

4006 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Gio. Maria Chiarle delli 10 corrente mese venne sull'instanza del signor commendatore Giuseppe Antonio Cotta, residente in Torino, notificata a mente dell'art. 61 del codice di p. c., alli Gervasio Michele e Grosso Andrea, di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza del tribunale del circondario di Torino dell'18 luglio ora scorso, colla quale si ordinò la cancellazione dell'annotazione d'ipoteca a loro favore esistente, sopra un certificato del debito pubblico del Regno d'Italia, portante il numero 51,103, della rendita di lire 350, intestato ad esso signor commendatore Cotta, mandandosi all'amministrazione del debito pubblico di procedere a tale cancellazione a termini di legge.

Torino, 12 agosto 1864.

Garassino sost. Dogliotti.

4013 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Galletti, addetto alla Corte d'appello di Torino, a tale effetto specialmente commesso, venne notificata al sig. Innocenzo Garella, residente ad Aubagne presso Marsiglia, la sentenza profferta dalla Corte prelodata il 12 scorso luglio, la quale, pronunciata la contumacia dello stesso Innocenzo Garella, mandò unire la sua causa a quella dei comparsi, rinviandone la discussione in merito all'udienza che sarà ulteriormente fissata, colle spese a suo carico.

Torino, 12 agosto 1864.

Gioberti ad sost. Pettinotti.

4014 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giorgio Boggio, in data 10 corrente agosto, venne notificata alla signora Luigia Defanti di Sant'Oberto, già residente in Torino, a senso dell'articolo 61 del cod. di proc. civ., la sentenza contumaciale profferta dal sig. giudice di Torino, sezione Dora, in data 23 giugno 1864, con la quale la predetta Luigia di Sant'Oberto, venne condannata al pagamento a favore del sig. Salvador Levi, di Torino, della somma di L. 800, cogli interessi e spese a termini di legge.

Torino, li 11 agosto 1864.

C. Colli sost. Martini p. c.

4015 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bartolomeo Savant, addetto al tribunale di commercio di Torino 12 corrente agosto, instante la ditta M. G. Diena fu Jacob di Modena, fu citata la ditta Aries Dufour e Comp., di Londra, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino nel termine di giorni 120 per rispondere alla domanda di rilievo proposta dalla ditta Diena nel giudicio ivi mosso dalla Società dei canali d'irrigazione Italiana (canali Cavour), pel pagamento di due decimi su duecento azioni della Società medesima, citazione che fu eseguita a mente del disposto dell'art. 62, del cod. di proc. civile.

Gioliti proc.

4004 COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 10 agosto corrente debitamente registrata, venne stabilita una società in nome collettivo tra li sottoscritti, sotto la ditta

Giovanni Battista Gallo e Compagnia,

per l'esercizio in questa città di un negozio di ferramenta e mercerie, la quale durerà a tutto l'anno 1870.

Torino, 12 agosto 1864.

Luigi Rotta

4001 Gallo Gio. Batt. fu Ant.

3991 DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Cavaglione Ezechiele, negoziante in drapperie e telerie in Savigliano.

Questo tribunale del circondario ff. di quello di commercio, con sentenza d'oggi, pronunciò il fallimento di detto Cavaglione, vi nominò giudice commissario l'avvocato M. Lamedica; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaco provvisorio la ditta commerciale corrente in Torino, Boschetti, Pansa e Compagnia, e fissò la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi per le ore 8 di mattina di mercoledì 24 corrente mese, nella sala delle pubbliche adunanze di questo stesso tribunale.

Saluzzo, 9 agosto 1864.

Il segretario del tribunale C. Galfrè.

4008 NOTIFICANZA DI SENTENZA

A termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, sull'instanza delli Falco Antonio e figliuolanza minorenne, residente in Pinerolo, l'usciere Giuseppe Costa notificò oggi alli Celestino e Serafina fratello e sorella Bozzini, quest'ultima maritata a Luigi Polver, di domicilio, residenza e dimora ignoti, non che a questi per la prescritta assistenza ed autorizzazione maritale, copia della sentenza profferta dal regio tribunale di questo circondario in data 3 agosto corrente, colla quale si autorizzò in contumacia loro e degli altri coeredi beneficiati di Giovanni Bozzini, la vendita per subastazione forzata degli stabili ivi descritti, per l'incanto de' quali si fissò la pubblica udienza di quel tribunale delli 12 p. v. ottobre, ore una pomeridiana.

Pinerolo, 12 agosto 1864.

Facta p. c.

4009 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

L'usciere Giuseppe Costa, notificò oggi a Pons Filippo, già domiciliato a Praly, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di deliberamento dal tribunale di questo circondario profferta in data 30 dicembre 1863, in favore della signora Anna Falconetto, di questa città.

Pinerolo, 12 agosto 1864.

Facta p. c.

VENDITA VOLONTARIA DI IMMOBILI

posti sul territorio di Verolengo.

Il 25 prossimo agosto, ore 9 di mattina, il notaio sottoscritto, richiesto dal sig. Galleani Giovanni, farà l'incanto dei beni descritti nel relativo bando del 22 corrente, divisi in distinti 9 lotti, sul prezzo a ciascun lotto fissato dal misuratore Luigi Saroglia, cioè: lotto 1.o per L. 2300, lotto 2.o per L. 1900, lotto 3.o per L. 1960, lotto 4.o per L. 2380, lotto 5.o per L. 2400, lotto 6.o per L. 2000, lotto 7.o per L. 2100, lotto 8.o per L. 3200 e lotto 9.o per L. 1680. Le condizioni e patti relativi e spiegati nel detto bando, sono visibili presso il notaio procedente, che tiene il suo ufficio in Verolengo, casa propria, via Mollo.

Verolengo, 21 luglio 1864.

3837 Riva notaio Pietro.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente un quadro pensioni ed inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 6, 21, 24, 28 e 31 gennaio, e 4, 7, 18 e 25 febbraio 1864 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	c.	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	c.	DECORRENZA della pensione
1	Bonfiglio Angelo	1809 7 genn.	Furiere di 2ª classe nei dazi indiretti	Finanze	31	8	16	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1861 12 7bre	612		Decreto 25 genn. 1823	408	»	1861 16 7bre
2	Circelli o Cerciello Antonio	1799 29 giugno	Furiere nella casa reale invalidi	Guerra	12	2	15	Id.	1863 6 marzo	306	»	Decr. 3 maggio 1816	306	»	1863 16 marzo
3	De Cesare Carlo	1808 25 detto	Furiere nei dazi indiretti	Finanze	23	3	9	Id.	1862 27 9bre	612	»	Id.	204	»	» 1 genn.
4	De Luca Giuseppe	1798 6 febb.	Id.	Id.	19	10	5	Id.	Id.	459		Id.	382	50	Id.
5	Colella Giovanni	1783 10 xbre	Capo guardia di sanità in Mola di Bari	Marina	15	10	11	Id.	» 12 8bre	102	»	Id.	102	»	1862 1 9bre
6	Feola Antonio	1790 13 8bre	Guardia di sanità marittima	Id.	13	8	»	Id.	1863 4 9bre	255	»	Id.	255	»	1863 1 detto
7	Esposito Maria Liberata (1)	1821 2 febb.	Vedova di Michelangelo Lubrano Lavadera, marinaro di 1ª classe	Id.	»	»	»	»	»	316	20	Id. e S. R. 18 agosto 1831	52	70	1862 16 xbre
8	De Crescenzo Maria Giuseppa (2)	1828 12 marzo	Orfana di Luca, impiegato nei lotti di Napoli e di Maria Teresa Esposito, premorta al marito	Finanze	»	»	»	»	»	1632	»	Decreto 3 maggio 1816	272	»	1863 29 agosto
9	Jacono Giovanni (3)	1817 10 luglio	Figlio di Michelangelo, 1° guardiano nel corpo cannonieri e marinari, e di Esposito Maria Lucia, passata a seconde nozze	Marina	»	»	»	»	»	408	»	Id.	34	»	» 29 7bre
10	Santa Catterina Michele	1793 27 aprile	Guardia sanitaria	Id.	39	6	6	Soppressione d'impiego	1862 12 8bre	765	»	Decreto 25 genn. 1823	637	50	1862 1 9bre
11	Carconi Emanuele	1798 27 luglio	Ufficiale contabile delle poste al seguito	Lav. pubblici	19	8	10	Anzianità di servizio	1863 28 maggio	519	»	Decreto 3 magg. 1816	255	»	1863 1 giugno
12	Leonardi Paolo	1790 9 febb.	Scrivano nel lazzaretto di Palermo	Marina	19	11	14	Id.	» 6 xbre	612	»	Decreto 25 genn. 1823	612	»	» 1 xbre
13	De Filippis Francesco	1817 25 genn.	Giudice di mandamento	Grazia e Giustizia	11	7	»	Riorganamento giudiziario	1862 6 aprile	1275	»	Decreto 3 magg. 1816 e 16 febbraio 1862	233	20	1862 6 aprile
14	Barra Antonio	1811 11 febb.	Sotto-direttore nell'amministrazione provinciale delle poste	Lavori pubblici	32	11	22	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1863 28 magg.	1020	»	Decreto 3 maggio 1816	680	»	1863 1 giugno
15	Vinzi Cesare	1799 1 xbre	Ufficiale di carico presso il supremo Consiglio amministrativo di Napoli	Interno	16	2	10	Id.	» 30 agosto	3060	»	Id.	3060	»	» 1 7bre
16	Castronuovo Serafino	1800 9 luglio	Ufficiale di 1ª classe	Id.	13	6	22	Id.	Id.	2550	»	Id.	2550	»	Id.
17	Porzio Andrea	1798 29 magg.	Applicato di 2ª classe nella sanità marittima	Marina	22	9	4	Id.	» 3 xbre	714	»	Id.	238	»	» 16 xbre
18	Morabito Ferdinando	» 2 aprile	Controllore sedentaneo di dogana	Finanze	43	7	»	Id.	» 12 luglio	1785	»	Id.	1190	»	» 1 agosto
19	Biondi Antonio	1778 3 luglio	Commesso di 2ª classe nei dazi indiretti	Id.	46	6	»	Id.	» 4 8bre	1275	»	Decreto 25 genn. 1823	1275	»	» 1 9bre
20	Castorina Pietro	1797 3 7bre	Sostituito segretario presso il tribunale circondariale di Nicosia	Grazia e Giustizia	33	5	29	Id.	1862 30 detto	969	»	Id.	646	»	1862 1 detto
21	Cecchini avv. Luigi	1802 26 magg.	Procuratore generale presso il disciolto supremo tribunale di revisione in Modena	Id.	29	3	16	Motivi di salute	1863 11 agosto	3500	»	Dec. 12 febb. 1806 vigente nelle Provincie Modenesi	1650	»	1863 1 marzo
22	Angelini avv. Francesco	1804 11 luglio	Giudice nel disciolto tribunale d'appello in Reggio di Emilia	Id.	29	»		Id.	Id.	3800	»	Id.	1140	»	» 1 aprile
23	Scotti Napoleone	1820 25 xbre	Luogotenente di fanteria	Guerra	12	9	25	Infermità non provenienti dal servizio	» 14 giugno	»	»	Legge parmense 8 gennaio 1813 e R. Decr. 10 giugno 1860	593	98	» 16 giugno
24	Cornara Adelaide Ginevra (4)	1847 4 7bre	Figlia di Cornara Luigi, ex-carceriere presso la pretura di Sarnico	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Art 73 delle normali di Lombardia	239	26	» 1 detto
25	Morini Antonio	1830 26 febb.	Ex-preposto di finanza	Finanze	11	6	25	Motivi di salute	1862 25 febb.	600	»	Regolam. pontificio 21 8bre 1827	137	21	1862 1 marzo
26	Franceschetti Nicola	1793 16 8bre	Guardiano nelle carceri di Orvieto	Interno	18	7	5	Id.	1863 22 magg.	383	04	Ed. Pont. 28 giug. 1843	172	37	1863 1 giugno
27	Valmori Giuseppa (1)	1793 10 genn.	Vedova di Luciani Gaetano, ex-guardiano carcerario	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 12 febb. 1806 vigente nelle provincie modenesi	480	»	» 17 febb.
28	Asnaghi Giuditta (1)	1815 14 8bre	Vedova di D'Adda Luigi, secondino presso le carceri giudiziarie di Milano	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Aul. Dispac. 17 aprile 1832, n. 966/129	(a)		» 10 luglio
29	Brambilla Maria (4)	1858 13 marzo	Figlia di Brambilla Giuseppe, ex-portiere presso l'ufficio delle ipoteche in Bergamo	Finanze		»	»	»	»	»	»	Id. e art. 73 delle normali di Lombardia	(b)		» 17 agosto
30	Baldassini Antonio	1813 13 aprile	Capitano nel treno d'armata	Guerra	31	2	10	Anzianità di servizio	1863 20 7bre	»	»	Legge 27 giugno 1850, art. 2, 7, 11 e 24	1428	»	» 1 8bre
31	Admant Carlo	1828 21 7bre	Luogotenente nell'8 regg. granatieri in aspettativa	Id.	15	6	6	Rimozione dal grado ed impiego	» 13 detto	»	»	Legge 25 maggio 1852, art. 3 e 38	460	»	» 13 7bre
32	Gaspari D. Cosimo	1812 27 genn.	Cappellano militare della guarnigione di Portoferraio	Id.	27	4	24	Anzianità di servizio	» 11 8bre	»	»	Legge 27 giugno 1850, art. 2, 10, 11 e 16	604	80	» 16 8bre
33	Giunti cav. Onorato	1815 15 marzo	Capitano nel 53 regg. fanteria	Id.	13	2	19	Rivocato dall'impiego	» 30 agosto	»	»	Legge 25 maggio 1852 art. 4, 23, 37 e 38	700	»	» 30 agosto
34	Barberis Felice	1817 16 giugno	Capitano nel regg. cavalleggeri di Monferrato	Id.	26	10	6	Inabilità al servizio	» 8 9bre	»	»	Id. art. 37	1216	50	» 16 9bre
35	Bartolomeis cav. Gerolamo	1801 6 genn.	Colonnello di fanteria in aspettativa	Id.	30	5	18	Per anzianità di servizio	» 9 giugno	»	»	Legge 27 giugno 1850, art. 2, 7, 21, 23, 24, 25	2970	»	» 16 giugno
36	Sparnò Carlo	1817 4 9bre	Sotto-commissario di guerra di 1ª classe in aspettativa	Id.	32	9	17	Id.	» 27 7bre	»	»	L. id. e 25 maggio 1852 e R. D. 26 xbre 1853	1475	»	» 1 8bre
37	Durando Giuseppe	1821 10 7bre	Sottotenente nei reali carabinieri	Id.	30	6	17	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 5 9bre	»	»	Legge 27 giugno 1850, art. 2, 7, 12, 23 e 24	1061	»	» 16 9bre
38	Ferria Francesco	1810 26 agosto	Sottotenente nello stato-maggiore delle piazze	Id.	33	4	1	Id.	» 29 8bre	»	»	Id. art. 2, 7, 11, 19, 22 e 23	909	»	» 1 detto
39	Morra Francesco	1818 21 8bre	Sottotenente nel 24 regg. fanteria	Id.	36	7	8	Id.	» 15 detto	»	»	Id. art. 2, 7, 11, 22, 24 e 25	920	»	Id.
40	Spagnolini cav. Carlo Federico Cesare	1816 25 febb.	Luogotenente colonnello di fanteria e presidente del tribunale militare di Piacenza	Id.	31	8	26	Id.	» 30 agosto	»	»	Id. art. 2, 7, 24, 25, ed istr. 26 giug. 1854 § 31	2241	»	» 16 7bre
41	Pasotti Gio. Battista	1835 5 maggio	Luogotenente nel 55 regg. fanteria	Id.	9	2	21	Riforma per inabilità al servizio	» 13 7bre	»	»	Id. 25 maggio 1852, art 37	613	33	Id.
42	Fabbri Sebastiano	1804 10 luglio	Capitano nel regg. lancieri Vittorio Emanuele	Id.	20	1	14	Id.	» 20 detto	»	»	Id. art. 37	933	33	» 1 8bre
43	Valle Giuseppe Luigi	1817 21 aprile	Capitano nel 66 regg. fanteria	Id.	26	7	1	Per rimozione dal grado ed impiego	» 5 luglio	»	»	Id. art. 3, e 38	912	50	» 5 luglio
44	Tessier Veremondo	» 23 marzo	Sottotenente nel corpo d'amministrazione	Id.	30	7	5	Anzianità di servizio dietro a sua domanda	» 25 8bre	»	»	Legge 27 giugno 1850 art. 2, 7, 11, 23 e 25	853	»	» 1 9bre
45	Legnaghi Gioachino	1809 28 9bre	Brigadiere doganale di terra attivo	Finanze	33	5	1	Per anzianità di servizio e fisiche indisposizioni	1862 12 xbre	810	»	Legge 13 maggio 1862	430	»	» 1 genn.
46	Cattaneo Achille	1810 5 magg.	Id.	Id.	30	2	[illegible]	Id.	Id.	840	»	Id.	630	»	Id.
47	Vidini Luigi	1812 15 giugno	Id.	Id.	31	10	20	Id.	Id.	840	»	Id.	640	»	Id.
48	Lotriquez Felice	1805 28 magg.	Caporale nella casa reale invalidi	Guerra	27	7	22	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1863 22 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850 art. 1, 2, 7, 16, 22 e 25	247	»	» 1 7bre
49	Arcucci Michele	1811 17 7bre	Nocchiere di 2ª classe nel corpo reale equipaggi	Marina	16	1	21	Id.	» 2 7bre	»	»	Legge 20 giugno 1851 art. 2, 7 e 13	810	»	» 16 detto
50	Del Balzo Vittorio Lorenzo	1788 12 agosto	Guardiano di porto di 3ª classe	Id.	17	6	[illegible]	Per avanzata età	» 28 8bre	»	»	Id. art. 7 e 8	216	»	» 1 8bre
51	Antonetti Giovanna Maria (1)	1791 17 8bre	Vedova di Ferretti Nicolò	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851, art. 50	425	»	» 19 detto
52	Costa Maria Angela (1)	»	Vedova di Carrara Giovanni, luogotenente nei bagni marittimi	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. art. 34	250	83	» 19 giugno
53	Lomaglio Giovannina (1)	1823	Vedova di Squarzini Gioachino, già sostituito avvocato dei poveri in Ancona	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	R. Brev. 21 febb. 1835 art. 12 e 14	195	»	1864 24 genn.
54	Pescosolido Maria Antonia Domenica (1)	1811 4 agosto	Vedova di Clemente Nicola, già sostituito cancelliere di tribunale circondariale	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brev. 21 febb. 1835, art. 14	213	»	» 6 detto
55	Serra Giuseppina (5)	1851 9 giugno	Orfana di Pasquale Serra, già 2° nocchiere nel corpo reale equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851, art. 35 e 50	243	25	1862 16 luglio
56	Chiesa Gio. Battista	1799 7 febb.	Guardiano di 3ª classe di spiaggia nel personale dei forti	Id.	31	8	23	Anzianità di servizio	1863 4 magg.	»	»	Legge 20 giugno 1851, art. 2, 11, 14, 23, 26	300	»	1863 1 aprile
57	Piccone Adele (1)	1813 31 8bre	Vedova del commendatore Santo Persiani, presidente nella corte d'appello di Torino	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	R. B. 21 febb. 1835, art. 11	1875	»	1864 6 genn.
58	De Nava cav. Giuseppe	1809 6 7bre	Consigliere di prefettura a Napoli	Interno	40	»	7	Per anzianità di servizio	1862 21 7bre	4774	02	Id.	3609	»	1862 1 8bre
59	Tagliacarne avv. Giuseppe	1790 30 xbre	Giudice del mandamento di Mortara	Grazia e Giustizia	46	6	13	Età avanzata dietro sua domanda	1863 22 agosto	2400	»	Id.	2125	»	1863 1 7bre
60	Podestà Luigi	1801 21 giugno	Ispettore forestale di 1ª classe a Chiavari	Agric. Indus. e Commercio	40	6	»	Riduzione di pianta	» 11 detto	2400	»	Id.	2125	»	Id.
61	Caccispaglia Paolo	1823 16 febb.	Guardia doganale comune di terra	Finanze	16	1	6	Cagionevole salute	» 20 luglio	»	»	Legge 13 maggio 1862	163	»	» 1 agosto
62	Sepe Giuseppe	1816 8 detto	Id.	Id.	25	9	16	D'ufficio	» 10 genn.	»	»	Id.	330	»	» 1 febb.
63	Piazzola Pasquale	1810 27 detto	Guardia doganale scelta di terra	Id.	30	8	»	Malferma salute	» 20 luglio	»	»	Id.	540	»	» 1 agosto
64	Ragazzi Michele	1808 21 detto	Guardia doganale comune di terra	Id.	31	7	»	Id.	» 26 giugno	»	»	Id.	493	»	» 1 luglio
65	Bisceglia Felice	1817 magg.	Id.	Id.	25	2	20	Id.	» 2 luglio	»	»	Id.	330	»	» 16 detto
66	Pajetta Stefano	1818 2 marzo	Id.	Id.	17	6	21	»	» 20 detto	»	»	Id.	165	»	» 1 agosto
67	Mastrangelo Anna Maria (1)	1821 20 aprile	Vedova con prole di Romano Vincenzo, già guardia doganale	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	180	»	» 6 marzo
68	Brignole Francesca (1)	1792 1 marzo	Vedova di Assereto Pietro Antonio, già insinuatore	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Regie Patenti 22 marzo 1824	1200	»	» 16 agosto
69	Pigoli Leopoldo	1811 3 aprile	Inserviente presso la direzione delle gabelle in Brescia	Id.	32	4	26	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 6 giugno	721	02	RR. Patenti 25 marzo 1822	539	21	» 1 luglio
70	Orlandini Maria Teresa (6)	1832 5 luglio	Figlia orfana minorenne di Gio. Battista Orlandini, già insinuatore, e di Corelli Luigia passata a seconde nozze	Id.	»	»	»	»	»	»	»	RR. PP. 22 marzo 1821	253	»	1859 19 febb.
71	» Enrico Carlo (6)	1853 17 giugno	Id.												
72	» Gio. Battista Ernesto	1836 27 xbre	Id.												
73	Gondolo della Riva Paolina (1)	»	Vedova del conte Camillo Olivioro di Roccabigliera, già giudice di mandamento	Graz. e Giust.	»	»	»	»	»	»	»	RR. Patenti 21 febbraio 1833	697	»	1861 23 febb.

(1) Durante vedovanza. (2) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (3) Fino agli anni 18. (4) Sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore collocamento. (5) Durante lo stato nubile. (6) Durante l'età minore di 15 anni. (a) Provvigione di cent. 52 al giorno. (b) Provvigione di cent. 23 451/1000 al giorno.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *N.* 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di sabbato 3 settembre 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 1, 4. 5 e 6 dell'elenco XII, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 17 febbraio 1864, foglio n. 14; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI AGAZZANO.

Numero dell'elenco 1 (67 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 1. Possessione *Della Chiesa* (parte della proprietà Cantone), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato, a gerbido e bosco, di un casino civile e di un fabbricato colonico con rustiche dipendenze, divisa in sei parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, coi beni di Pier Luigi Mascaretti, di Giulio Sforza, di Giovanni Mazzocchi e della chiesa parrocchiale di Cantone; a levante, colla strada detta dei Boschi e delle Cascine, coi beni di Pier Luigi Mascaretti e colla chiesa parrocchiale di Cantone; a mezzogiorno, colla strada detta dei Boselli, coi beni di Pier Luigi Mascaretti e colla chiesa parrocchiale di Cantone; a ponente, colla vecchia strada comunale di Cantone, coi beni di Pier Luigi Mascaretti, col torrente Lisone e colla chiesa parrocchiale di Cantone. Nella seconda parte (parcelle 70, 71 e 72); a settentrione, coi beni di Pier Luigi Mascaretti, a levante e mezzogiorno, con Pietro Mazzocchi; a ponente, col torrente Lisone. Nella terza parte (parcella 405 e 406), a settentrione e levante, coi beni di Luigi Poggi; a mezzogiorno e ponente, coi beni del conte Lodovico Tedeschi. Nella quarta parte (parcelle 384 e 393), a settentrione, coi beni di Luigi Poggi e del conte Lodovico Tedeschi; a levante e mezzogiorno, col rivo Pratolungo; a ponente, coi beni di Luigi Poggi. Nella quinta parte (parcella 177), a settentrione, coi beni di Pier Luigi Mascaretti e di Giovanni Mazzocchi; a levante, coi beni Mascaretti; a mezzogiorno, coi beni Mazzocchi e di Pier Luigi Mascaretti; a ponente, coi beni Mascaretti. Nella sesta parte (parcelle 109, 109 bis); a settentrione, coi beni di Giulio Sforza e di Luigi Poggi; a levante, coi beni Sforza, di Luigi Poggi e col rivo del Topo; a mezzogiorno, col rivo del Topo, con Giulio Sforza; a ponente, coi beni di Giulio Sforza.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 70, 71, 72, 78, 80, 80 bis, 82, 83, 83 bis, 84, 109, 109 bis, 120, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 134, 137, 138, 139, 140, 177, 384, 393, 405, 406 e parte del 133, sezione E. Affittata con atto 13 luglio 1857, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 30, 30, 31.

NEL COMUNE DI GRAGNANO.

Numero dell'elenco 4 (111 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 2. Possessione *Caminata* (parte della tenuta Caminata San Sisto), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, di un vasto fabbricato in parte civile ed in parte colonico e con rustiche dipendenze, divisa in tre parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, coi beni del conte Achille Lodi, della contessa Rocca-Nasalli e di Pozzoli; a levante, colla strada comunale di Agazzano, coi beni Pozzoli, di Giambattista Muggiani, dell'arcipretura di Casaliggio e del conte Achille Lodi; a mezzogiorno, coi beni di Pozzoli, di Francesco Belli, della possessione Campagne e del conte Lodi; a ponente, colla strada di Agazzano e coi beni del conte Achille Lodi. Nella seconda parte (parcella 312), a ponente, settentrione e levante, coi beni del conte Achille Lodi; a mezzogiorno, coi beni di Paolo Gazzola. Nella terza parte (parcelle 313 e 374), a settentrione, coi beni di Paolo Gazzola; a levante, colla strada comunale di Agazzano; a mezzogiorno, coi beni di Francesco Belli; a ponente, colla possessione San Mauro (lotto 5) e coi beni di Paolo Gazzola.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 217, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 268, 269, 270, 271, 272, 312, 313 e parte del 374, sezione C; 47, 48, 51, 52, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 689, sezione D. Affittata con atto 1.o marzo 1849, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 66, 14, 40.

Numero dell'elenco 5 (111 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 3. Possessione *San Mauro* (parte della tenuta Caminata San Sisto), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, coi beni dell'arcipretura di Campremoldo, del conte Achille Lodi, di Paolo Gazzola e di Francesco Belli; a levante, colla possessione Caminata (lotto 4) e coi beni di Francesco Belli; a mezzogiorno, coi beni di Francesco Belli e dell'arcipretura di Campremoldo; a ponente, coi beni di Francesco Belli, del conte Carlo Galli e dell'arcipretura di Campremoldo. Nella seconda parte, a settentrione, coi beni del conte Achille Lodi e colla possessione Caminata (lotto 4); a levante e mezzogiorno, colla strada comunale di Agazzano e coi beni del conte Achille Lodi; a ponente, coi beni del conte Lodi.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 273, 276, 277, 368, 369, 370, 371, 373, 381, 381 *ter*, 382 e parte del 374, sezione C. Affittata con atto del 1.o marzo 1849, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 26, 26, 00.

Numero dell'elenco 6 (111 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 4. Possessione *Campagne* (parte della tenuta Caminata San Sisto), composta di terreni aratorii nudi, ed a prato irriguo, di un molino a due ruote e di un fabbricato colonico con rustiche dipendenze, divisa in tre parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, coi beni del conte Achille Lodi e di Giovanni Battista Muzziani; a levante, coi beni di Gioanni Battista Muggiani, cogli eredi Gobbi, col rivo Orlando e col rivo Gandino; a mezzogiorno, coi beni del conte Anguissola; a ponente, colla strada comunale di Agazzano e coi beni del conte Achille Lodi. Nella seconda parte (parcella 673, sezione D), a settentrione, colla possessione Caminata (lotto 4); a levante e mezzogiorno, coi beni di Francesco Belli; a ponente, colla strada comunale di Agazzano. Nella terza parte (parcelle 439 e 440 bis, sezione C), a settentrione e levante, coi beni del conte Anguissola; a mezzogiorno, coi beni del conte Anguissola e di Giacomo Delfanti; a ponente, colla strada comunale di Agazzano.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 379, 415, 416, 417, 418, 418 bis, 419, 420, 421 bis, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 434, 435, 436, 439, 440 bis, 453, sezione C; 673, sezione D. Affittata con atto del 1.o marzo 1849, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 32, 18, 70

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1. Lotto,	Possessione *Della Chiesa*	L.	22,056 84
2. Id.,	Possessione *Caminata*	»	143,385 64
3. Id.,	Possessione *San Mauro*	»	37,259 82
4. Id.,	Possessione *Campagne*	»	52,025 63

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, e far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito verso lo Stato, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Sarà la SECONDA VOLTA che pei sopra indicati lotti avranno luogo gl'incanti, essendo riusciti inutili i primi.

È fatto perciò diffidamento al pubblico che, riescendo vana anche questa seconda prova, la vendita dei medesimi lotti sarà eseguita a trattative private.

A Piacenza, il 28 luglio 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse
I Notai della stessa
Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

PROVINCIA DI TORINO

UFFIZIO DEL REGISTRO DI AOSTA

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, numeri 793 e 794

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antim. del giorno 13 del mese di settembre 1864, si procederà nell'uffizio di registro in Aosta, coll'intervento e sotto la presidenza d'un ispettore o sotto ispettore del demanio che sarà a tale uopo delegato, al secondo incanto per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni demaniali descritti dal num. 1 all'inclusivo num. 6 dell'elenco 1, pubblicato nel supplemento numero 118 della Gazzetta Ufficiale del Regno, il quale elenco trovasi per estratto autentico depositato assieme ai relativi documenti presso quest'uffizio di registro.

Tali beni situati sul territorio di Nus (circondario di Aosta), divisi in numero sei lotti, sono i seguenti:

Lotto primo.

Due pezzi di terra detti *Prés à Chatelair*, in un sol corpo, affittati per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860; confinanti a settentrione con Cerise Giuseppe Filippo, a linea; a levante con Bonset Pietro, Orsière Maria Lucia vedova Cerise e la vedova di Pietro Antonio a linea; a mezzogiorno con Menvort Vittora, Orsière Maria vedova Cerise e Cerise Basilio a linea; a ponente Giuseppe Filippo a linea, di ett. 21, 79, distinti in catasto colli numeri 4203, 4222, 4207.

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 539 80.

Lotto secondo.

Prato a Brenille detto la *Licetta*, affittato per anni 6 con scrittura privata 12 giugno 1860, confinante a settentrione con Bunier G.o. Battista a linea; a levante collo stesso Bunier a metà fossetto; a mezzogiorno Lombard Cecilia a metà fosso; a ponente Torrent Battista a linea, di ett. 3, 84, distinto in catasto col numero 4201.

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 88 60.

Lotto terzo.

Prato a Brenille detto la *Conchine*, affittato per anni 6 con scrittura privata 12 giugno 1860, confinante a settentrione con Villermoz Emanuele a linea; a levante lo stesso Villermoz; a mezzogiorno Vil Martino e gli eredi di Villermoz Gio. Battista a metà fosso; a ponente gli eredi di Vigon Antonio a linea, di ett. 0, 7, 97, distinto in catasto col num. 4253.

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 133 40.

Lotto quarto.

Prato e campo a Brenille detto *Brenillet de la Voine*, affittato per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860, confinante a settentrione Villermoz Emanuele; a levante con Priot Pietro, a mezzogiorno con Prat Luigi, Prat Giuseppe ed eredi di Porliot Basilio, a ponente gli eredi di Porliot Basilio e Villermoz Emanuele, di ett. 0, 16, 3, distinti in catasto col num. 4261.

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 348 20.

Lotto quinto.

Prato e campo a *Prés de* Brenille detto la *Pontenille*, affittato per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860, confinante a settentrione e levante con la strada comunale di Pontenille, a mezzogiorno con la vedova di Porliot Federico e Priot Francesco; a ponente con Priot Pietro, di ett. 0, 12, 29, distinti in catasto col num. 4266.

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 251 40.

Lotto sesto.

Campo e vigna a *Ruat*, detto *Champ des Maçons*, affittato per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860, confinante a settentrione con Prat Antonio, Baravex Pietro e gli eredi di Porliot Francesco; a levante con Gal Domenico e la Dora Baltea; a mezzogiorno con la strada nazionale da Ivrea ad Aosta e la Dora Baltea, a ponente con Prat Giuseppe e Rocco Giuseppe e Baravex Pietro, di ett. 6, 20, 67, distinti in catasto col numeri 3913, 3912 e 3932.

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 309 60.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 10 per ciascheduno dei suddetti lotti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del ricevitore dell'ufficio procedente; in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore del lotto o lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara.

Per migliori indicazioni sulla consistenza, ubicazione, confini dei beni compresi nei lotti suddetti si rimandano gli aspiranti a prendere visione nell'uffizio del registro suddetto dell'elenco, quaderno di stima e piani compilati dall'ingegnere delegato signor Cesare Ruà.

Si avverte che quante volte anche questo secondo esperimento andasse deserto si procederà alla vendita degli accennati stabili col mezzo di trattative private.

Aosta, dall'ufficio del registro, 4 agosto 1864.

Il ricevitore
CROVA.

3931 PURGAZIONE STABILI.

Per l'effetto voluto dall'art. 2307 del codice di procedura civile si notifica che li Giovanni Antonio ed Antonio fratelli Garnero di Elva, all'oggetto di purgare li beni immobili infradescritti, dai privilegi ed ipoteche, già proprii di Cesano Pietro fu Chiaffredo di San Michele di Prazzo, e stati loro aggiudicati con atto del 16 aprile 1860, rogato Giannasi, per il prezzo stimato di lire 791 cent. 37, fecero trascrivere tale atto all'uffizio delle ipoteche di Cuneo, e dopo il trascorso di mesi tre ottennero dal sig. presidente del tribunale di circondario sedente nella stessa città decreto del 22 ora scorso luglio di nomina dell'usciere Antonio Bertolo presso lo stesso tribunale e dell'usciere anziano de la giudicatura di Prazzo per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice preciltato.

Che in queste notificazioni li fratelli Garnero dichiararono di essere pronti a pagare immediatamente e sino alla concorrenza del prezzo avanti indicato, e senza deduzione del quarto, i crediti tutti senza distinzione degli esigibili o non esigibili, se e come, riguardo a questi il tribunale di circondario fosse per ordinare; e fecero elezione di domicilio nella città di Cuneo e nell'uffizio del procuratore capo Giuseppe Cerruti.

Stabili posti nel luogo di San Michele di Prazzo.

1. Pezza campo, regione alla Croce ossia Serra Top no, della superficie di are 12, cent. 16, coerenti a levante la strada, a giorno e ponente Allemandi chirurgo Spirito, a notte il comune.

2. Altra pezza campo, regione Rabiera, della superficie di are 13, cent. 63, coerenti a levante e giorno la strada ed i transiti comuni, a ponente Cesano Giovanni Costanzo ed a notte Allemandi Costanzo.

Cuneo, 6 agosto 1864.

Cerruti Gius. p. c.

3875 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Instante Sonzia Giuseppe fu Battista di Lessolo, il presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, con suo decreto 27 luglio scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2800, prezzo ricavatosi dalla subasta seguita in odio dell'eredità giacente di Songa Moro Giovanni Battista, debitore principale, e contro lo stesso instante, quale terzo possessore; nominò a giudice commesso il sig. avv. Francesco Villanis; ingiunse ai creditori di presentare le loro domande fra il termine di giorni 30, e stabilì altro egual termine per le notificazioni ed inserzioni dalla legge prescritte

Ivrea, 4 agosto 1864.

Girelli sost. Gedda.

3876 GRADUAZIONE.

Con decreto presidenziale 28 luglio ultimo, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 380, prezzo ricavatosi dalla subasta seguita in odio di Petitti Giovanni fu Bernardo di Pavone; venne nominato a giudice commesso il sig. avv. Luigi Montalti, ed ingiunti i creditori a produrre e presentare le loro domande di collocazione e titoli relativi fra il termine di giorni 30, mandando detto decreto notificarsi ed inserirsi a termini di legge.

Ivrea, 4 agosto 1864.

Girelli sost. Gedda.

3908 SUBASTAZIONE.

Instante il sig. barone e cavaliere Luigi Theseo ed ora il di lui figlio ed erede testamentario cav. Edilberto, residente in Torino, il tribunale di circondario d'Ivrea, con sua sentenza del 23 giugno ultimo scorso, pronunziava la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili proprii del Reynaudi Bartolomeo, consistenti in due alteni alle regioni Gerbola alla Valle o Luisetta e Robbio o Camposetta, di are 42, 33 il primo e di are 12, 67 il secondo, all'offerto prezzo di L. 350 alle ivi descritte condizioni, fissando pel relativo incanto l'udienza che sarà dal prefato tribunale tenuta il giorno 6 settembre p. v., come dal relativo bando 18 cadente mese, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 28 luglio 1864.

P. Coppa sost. Peyla.

3903 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, emanato il 25 luglio ultimo scorso, sulla supplica presentata dalla Congregazione di Carità di Nole, rappresentata dal procuratore dei poveri, venne aperto il giudicio di graduazione, sul prezzo degli stabili posti in Nole, subastati in pregiudicio delli Giuseppe, Vincenzo e Gioanni Guglielmo fu Francesco Poma, tanto in proprio quanto siccome legittimi amministratori dei loro rispettivi figli nati e nasituri, siccome debitori, e di Gioanni Chiara, siccome terzo possessore, tutti dimoranti in Nole, stati deliberati li lotti 2.o e 4.o, uno per L. 770 e l'altro per L. 760 al sig. Solerio Gioanni fu Tommaso, di Ciriè, il 3.o per L. 460 al signor Paschero Giuseppe, di Nole, con sentenza 2 aprile 1864, ed il primo per lire 1634 al sig. Giuseppe Balma fu Pietro, di Nole, con sentenza 6 maggio successivo.

Torino, li 3 agosto 1864.

Stobbia sost. proc. del prov.

3923 TRASCRIZIONE.

Gastaldo Domenico, residente a San Raffaele, ebbe ad acquistare da Vaccarino Matteo, residente in Torino, li stabili infradesignati, posti sui territorii di Castiglione e Gassino, mediante il prezzo di L. 10,700, e meglio come da atto 9 [illegible] Scoffone

Il contratto venne trascritto alla conservatoria di Torino il 25 gennaio 1864, ed il suo estratto venne inserto nella Gazzetta Ufficiale delli 27 febbraio successivo, n. 50, verificatasi la scadenza delli mesi tre, il Gastaldo si fece spedire li stati di tutte le iscrizioni di privilegi ed ipoteche a carico del Vaccarino e suoi autori, e dichiarandosi pronto a pagare detto prezzo a termini di diritto, faceva eseguire a mezzo delli uscieri delegati le notificazioni prescritte dall'articolo 2303 del codice civile.

Descrizione degli stabili:

1. Casa, regione San Tommaso, aia comune al davanti, stalla, fienile, cantina, portico, negozio da calce, fra le coerenze di Vaccarino Carlo, di Vaccarino Domenico, della strada comunale e del rivo;

2. Prato, di are 19, nella stessa regione, fra le coerenze di Caudana Gioanni, del prevosto Vaccarino a due parti e della strada vicinale;

3. Vigna, di are 28, nella regione denominata Valmassa, in territorio di Gassino, fra le coerenze di Vaccarino Domenico e della vedova Torre;

4. Altra vigna, regione Bricco Carnovale, di are 19, fra le coerenze di Castelli Guglielmo, del ritano e di Eando Fenoglio Salvi;

5. Prato e campo, regione S. Rocco, di are 38, fra le coerenze dei fratelli Gillard, di Vaccarino Domenico e di Caudana Giovanni;

6. Vigna, di are 16 circa, nella regione Miglio, fra le coerenze del sig. Rossi e di Villata Giuseppe a due parti;

7. Bosco, regione Liassè, di are 67, fra le coerenze del cavaliere Cocchis, del sig. Rossi, del rivo e della strada;

8. Campo ora corroso, regione Mezzanotte, di are 67 circa, fra le coerenze di Vaccarino Domenico e di Merletti Vittorio;

9. Prato, di are 19 circa, nella regione Goretto, in ora inondato dal Po, già coerente a Vaccarino Antonio e fratelli Momigliano.

Torino, li 5 agosto 1864.

P. Barruti Giuseppe.

3939 TRASCRIZIONE

Con atto 7 scorso luglio dal sottoscritto notaio ricevuto, il signor Pietro Riccardino fu Francesco residente in Savigliano, vendeva al signor banchiere Francesco Cesano fu notaio Giovanni Antonio, domiciliato in Torino, un corpo di casa sito nella città di Savigliano presso la piazza vecchia, della superficie di are 1. 14, 30, descritta alla mappa col num. 199, fra le coerenze a levante del signor marchese Benso di Cavour, a giorno della pubblica contrada, a ponente della detta piazza vecchia ed a notte degli aventi causa dal sacerdote Andrea Denina, mediante il correspettivo di L. 13,150.

Tale atto veniva trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo il 5 corrente e registrato al vol. 26, num. 166 delle alienazioni.

Racconigi, 7 agosto 1864.

Not. coll. M. Gius. Reyna.

3853 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 23 settembre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, nella solita sala delle sue pubbliche sedute avrà luogo l'incanto degli stabili che sull'instanza delli signori Giuseppe e Marco fratelli Jona fu Isachia, d'Ivrea, vengono subastati a pregiudicio delli signori Perino Luigi fu Giacomo, debitore principale, e Gallo Angelo fu Domenico, Partengo Michele fu Carlo, Mino Michele fu Giacomo, Audenino don Francesco e Chiardi Antonio fu Antonio, terzi possessori, domiciliati tutti a Verolengo, ad eccezione dell'ultimo domiciliato a Castagnetto.

Detti stabili si trovano situati nei territori di Saluggia per la maggior parte, e di Verolengo, e saranno posti in vendita in due distinti lotti al prezzo dalli instanti offerto di lire 1000 pel primo lotto, e di lire 900 pel secondo lotto, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 2 agosto 1864.

Ferraris sost. Mambretti.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.